NOTA DI AGGIORNAMENTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

D.U.P. 2020/2022

Principio contabile applicato alla programmazione Allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011

Sommario

Premessa
Valenza e contenuti del documento unico di programmazione
LA SEZIONE STRATEGICA (SES)
analisi delle condizioni esterne
1.1 Scenario economico internazionale ed europeo
1.2 Scenario economico nazionale ed obiettivi del governo
1.3 Obiettivi individuati della programmazione regionale
1.4 Le regole di bilancio per le amministrazioni locali analisi delle condizioni interne
2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi
2.2 Le partecipazioni ed il gruppo pubblico locale
2.3 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria
2.4 Risorse umane dell'ente
2.5 Le politiche fiscali e di bilancio del comune di barletta, lo scenario e la coerenza con i vincoli della finanza pubblica
3. Gli obiettivi strategici
3.1 Sistemi informativi
3.2 Bilancio e politica delle entrate
3.3 Le società partecipate
3.4 Politiche delle risorse umane
3.5 Ordine pubblico e sicurezza
3.6 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
3.7 Sport e tempo libero, politiche giovanili
3.8 Politiche europee
3.9 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
3.10 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
3.11 Diritti sociali, politiche sociali, famiglia e lavoro
3.12 Sviluppo economico e competitività
3.13 Trasporto, diritto alla mobilità
3.14 Turismo
3.15 Principi e doveri dell'amministrazione
3.16 Gli indirizzi del consiglio comunale
LA SEZIONE OPERATIVA (SEO)
La programmazione operativa
4.1 Considerazioni generali
4.2 Il bilancio 2020/2022 nel suo complesso
Conclusioni
Le programmazioni settoriali

Premessa

Il DUP rappresenta il principale atto di programmazione da cui discende lo schema del bilancio di previsione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014, e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a. l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b. la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP) la sua eventuale Nota di aggiornamento; lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo; la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Principale riferimento degli obiettivi programmatici di questa Amministrazione è rappresentato dalle Linee di Mandato 2018/2023 approvate definitivamente con delibera di C.C. n.4 del 04/03/2019.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.
La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

1.1 SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina.

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente.

Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale.

Nel valutare le prospettive cicliche di breve termine, va rilevato che le valutazioni delle imprese manifatturiere a livello internazionale restano pessimistiche e si è recentemente registrata una flessione della produzione industriale anche negli USA e in Cina. I settori dei servizi e delle costruzioni, come detto, hanno sostenuto la crescita dell'economia europea, ma stanno mostrando segnali di rallentamento. I fattori geopolitici, dalla 'guerra dei dazi' alle tensioni mediorientali, dal rischio di una *no-deal Brexit* a quello di uno shock di offerta nel mercato del petrolio, preoccupano imprese e consumatori e hanno già causato una caduta di investimenti e consumi durevoli nelle principali economie.

Di fronte a questo peggioramento del ciclo economico, l'intonazione della politica monetaria negli Usa, in Europa e in altri importanti paesi, fra cui la Cina, è tornata verso lo stimolo, dapprima attraverso le comunicazioni fornite ai mercati e quindi attraverso concrete decisioni, quali quelle annunciate questo mese dalla BCE e dalla Fed. Grazie a questa svolta, le condizioni finanziarie sono fortemente migliorate, sia in termini di quotazioni nei mercati azionari, sia in termini di tassi di interesse a breve e a lungo termine. Gli *spread* sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, il differenziale contro il Bund è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento a dieci anni al livello più basso mai registrato.

L'opinione prevalente fra le istituzioni internazionali e i *policy maker* è che sia opportuno introdurre in Europa uno stimolo fiscale, non solo per contrastare l'indebolimento ciclico ma anche per affrontare con determinazione nodi strutturali quali la carenza di investimenti pubblici, i cambiamenti climatici e le tensioni sociali, e costruire un nuovo paradigma di crescita sostenibile a livello sociale e ambientale, basato sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle competenze.

È noto che la politica fiscale ha tempi di reazione lenti e talvolta può giungere in ritardo rispetto alle fasi cicliche.

Con riferimento all'economia italiana, le valutazioni più recenti basate su modelli interni di *nowcasting* indicano una crescita del PIL intorno allo zero nel terzo trimestre ed un intervallo di 0,0-0,2 per cento per la crescita trimestrale negli ultimi tre mesi dell'anno. Poiché la stima di crescita per il primo semestre del 2019 formulata nel DEF è stata sostanzialmente confermata, è la revisione al ribasso dell'andamento del secondo semestre ad aver causato la limatura della previsione di crescita media annuale.

Le prospettive per l'industria rimangono deboli anche per l'anno in corso: l'indice PMI composito globale, esclusa l'area dell'euro, ha continuato a registrare una contrazione della produzione dell'attività manifatturiera, specie in quei paesi il cui ciclo economico appare ormai maturo. Appare più resiliente il settore dei servizi che ha comunque registrato una moderazione rispetto allo scorso anno e si attesta negli ultimi mesi poco al di sopra della soglia di espansione.

Si protraggono, invece, anche nel 2019 le pressioni sulla crescita globale esercitate dal rallentamento delle principali economie asiatiche. In particolare la Cina cattura l'attenzione degli osservatori, le cui aspettative già da tempo sono orientate verso un graduale raffreddamento del secondo motore economico mondiale. Nel corso del 2018, la dinamica del PIL cinese ha manifestato una graduale

moderazione, più accentuata nella seconda parte dell'anno, che ha condotto ad una crescita media annua del 6,6 per cento dal 6,8 per cento del 2017. Si tratta del tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990, sebbene lievemente superiore al target fissato ad inizio anno dal Governo (6,5 per cento). Su tale risultato ha indubbiamente inciso l'inasprirsi delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti che, sia pure in misura più contenuta di quanto inizialmente annunciato, si è tradotto l'anno scorso in un progressivo inasprimento dei dazi sui beni di importazione.

Anche il Giappone, la cui economia aveva ripreso slancio nel 2017 chiudendo in accelerazione di 0,8 pp rispetto all'anno precedente, ha registrato un rallentamento della crescita del PIL che si stima si sia fermata allo 0,8 per cento nel 2018, accusando l'impatto dei pesanti disastri naturali che hanno colpito il Paese compromettendo l'attività economica nella seconda parte dell'anno. L'economia nipponica è peraltro tra quelle che maggiormente stanno risentendo delle tensioni commerciali internazionali: già dall'autunno dello scorso anno la flessione della domanda estera da parte della Cina sta danneggiando sensibilmente la dinamica dell'export nipponico con ripercussioni significative sull'attività industriale.

Le tensioni che hanno interessato i mercati finanziari nel 2018, in particolare fino all'autunno dello scorso anno, sono sensibilmente rientrate dopo i recenti annunci di politica monetaria da parte delle Banche centrali dei principali Paesi avanzati che, come detto, si sono posizionate su un percorso molto più graduale di normalizzazione monetaria. Ciò ha offerto ossigeno anche ai Paesi emergenti i cui rendimenti sui titoli di debito sovrano e i relativi spread con i Paesi avanzati stanno gradualmente rientrando dopo i picchi registrati negli ultimi mesi del 2018. A seguito della flessione, le curve dei tassi si sono appiattite, determinando una politica monetaria piuttosto accomodante che mira a scongiurare il pericolo di una recessione accentuata.

1.2 SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED OBIETTIVI DEL GOVERNO

Per quanto riguarda i fattori interni, prima di considerare le più recenti iniziative di politica economica assunte dal Governo, discusse all'interno dello scenario programmatico, va rilevato il miglioramento delle condizioni finanziarie. I rendimenti sui titoli di Stato, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018. Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018.

L'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento) sempre sospinta dalle componenti volatili; risulta infatti più contenuta e in lieve decelerazione la componente di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,8 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha invece lievemente accelerato (allo 0,8 per cento dallo 0,4 per cento) per effetto del rinnovo dei contratti della PA e del pagamento degli arretrati.

Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore.

Si prevedeva un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti. Tale ipotesi è stata scongiurata dal Documento di Programmazione Economica 2020, attualmente in itinere e all'esame della Commissione Bilancio del Senato.

Il Documento Di Economia e Finanza 2019

Il principale documento programmatico del Governo nel quale sono contenuti gli obiettivi di politica economica e le previsioni economiche e di finanza pubblica per il triennio successivo, è il Documento di economia e finanza che viene presentato al Parlamento entro il 10 aprile.

Quello relativo al 2019 è stato approvato dall'Esecutivo il 9 aprile e vede confermati tutti gli obiettivi

fondamentali dell'azione di governo: ridurre il divario di crescita con la media europea, rilanciare gli investimenti pubblici in quanto fattore di slancio e competitività del sistema produttivo, riformare il sistema fiscale con l'introduzione della flat tax, consentire un accesso più agevole alla pensione per favorire il ricambio generazionale e la produttività di imprese e amministrazioni pubbliche attraverso la quota 100, adottare misure di contrasto alla povertà come il reddito di cittadinanza.

Nella seduta del 10 ottobre 2019 la Camera ha approvato la risoluzione sulla Nota di aggiornamento al DEF 2019.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

Crescita e PIL

La crescita per il 2019 è rivista al ribasso passando dall'1% registrato a dicembre 2018 allo 0,1% per il 2019 senza l'effetto della manovra finanziaria per il 2019 – quadro tendenziale. Il Governo prevede che i risultati delle misure espansive adottate si avranno solo nella seconda metà del 2019 in quanto l'erogazione dei benefici previsti dal reddito di cittadinanza fornirà uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Anche le maggiori risorse destinate agli investimenti e la semplificazione della legislazione vigente in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici, unitamente alla creazione della struttura di missione denominata Investitalia quale unità di coordinamento e progettazione, costituiscono interventi di stimolo che, tuttavia, non contrastano pienamente i fattori che incidono sulla revisione al ribasso del Pil sul quale influiscono fattori geopolitici ma anche l'incertezza nel commercio internazionale e la minaccia al protezionismo.

I dati tuttavia rappresentano una situazione più critica rispetto a quella prevista dal Governo lo scorso anno e le politiche economiche di crescita che il Governo intende attuare fanno recuperare solo uno 0,1% di PIL rispetto all'andamento tendenziale, portando le previsioni di crescita del Pil allo 0,2 per cento per il 2019.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	1,6	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8

Deficit nominale

L'indebitamento netto sale al 2,4% del PIL, rivisto al rialzo di 0,4% rispetto a dicembre. Ciò è dovuto alla minore crescita del prodotto interno lordo ed è in parte compensato dal blocco di 2 miliardi della spesa pubblica, clausola inserita nella legge di bilancio 2019 che diviene operativa in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto; tale scenario è ora visto molto probabile dal Governo che, quindi procederà alla predetta riduzione di spesa.
Il deficit si riduce all'1,5% al 2022

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5

Rispetto alle previsioni inserite nel Documento di economica e finanza del 2018, l'indebitamento netto aumenta nel prossimo triennio della programmazione finanziaria. Tale allentamento della disciplina di bilancio potrebbe comportare un maggior costo del denaro se i mercati giudicassero non solide le coperture finanziarie con la certezza, d'altro canto, che il maggior costo della spesa per interessi si ripercuote negativamente sui saldi di finanza pubblica.

Deficit strutturale

L'andamento del deficit strutturale evidenzia la mancata riduzione dello 0,3% del Pil come richiesto dalla Commissione Europea. Il deficit strutturale è calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni del ciclo economico.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Strutturale	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8

La stessa Commissione, pertanto, potrebbe richiedere un intervento di riduzione pari allo 0,6% del PIL, cumulando anche la riduzione da attuarsi sul 2019. L'ulteriore riduzione di 0,6% del Pil del deficit strutturale è stimata in ulteriore 10 miliardi di euro.

Debito pubblico

Il rapporto debito/PIL nel 2019 è stimato al 132,6 per cento del PIL,ed è previsto in crescita rispetto al 2018. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, al 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
DEBITO	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9

Il presumibile mancato rispetto della regola del debito, che impone un percorso di rientro pari ad un ventesimo l'anno fino al raggiungimento del target del 60%, ha avviato una procedura di infrazione europea per disavanzi eccessivi: la crescita del PIL è di poco sopra lo zero e la riduzione del debito è rimessa interamente al piano di privatizzazioni.

Possibili scenari futuri

Nel DEF 2019 il Governo prevede di disattivare le clausole di salvaguardia dell'IVA. In realtà emerge come, se si vorrà evitare l'aumento dell'IVA, che vale tre punti percentuali per ogni aliquota, e, contemporaneamente, finanziare l'avvio della flat tax nonché le spese ritenute indifferibili, è necessario attuare una manovra, nel prossimo autunno, che oscilla tra i 35 e i 40 miliardi di euro.

TAVOLA III.2: DIFFERENZE RISPETTO AL PRECEDENTE PROGRAMMA DI STABILITÀ

	2018	2019	2020	2021
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE				
Programma di Stabilità 2018	1,5	1,4	1,3	1,2
Programma di Stabilità 2019	0,9	0,2	0,8	0,8
Differenza	-0,6	-1,2	-0,5	-0,4
INDEBITAMENTO NETTO (in % del PIL)				
Programma di Stabilità 2018	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Programma di Stabilità 2019	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8
Differenza	-0,5	-1,6	-2,1	-2,0
DEBITO PUBBLICO (in % del PIL)				
Programma di Stabilità 2018	130,8	128,0	124,7	122,0
Programma di Stabilità 2019	132,2	132,6	131,3	130,2
Differenza	1,3	4,6	6,6	8,2

Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica dopo la flessione della seconda metà del 2018. Tuttavia, sia l'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 (0,15 punti percentuali in termini reali), sia il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per i rimanenti mesi dell'anno portano a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale allo 0,1 per cento, dallo 0,2 del DEF.

In conseguenza di scarse pressioni inflazionistiche e sulla base dei dati del primo semestre, la variazione del deflatore del PIL viene anch'essa lievemente ridotta. Nel complesso, la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 per cento, dall'1,2 per cento del DEF.

La sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 sarebbe la risultante di una debole crescita della domanda interna, di un accentuato decumulo di scorte da parte delle imprese e di un contributo netto positivo alla crescita da parte del commercio estero. Il tasso di crescita dei consumi delle famiglie (0,4 percento in media d'anno) sarebbe, infatti, al livello più basso dal 2014 e il ritmo di aumento degli investimenti scenderebbe in confronto al 2018.[1]

Il recupero dei mercati finanziari italiani è uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale, in quanto deriva non solo da fattori internazionali, ma anche dall'accordo con la Commissione Europea con cui si è sventata una procedura per disavanzo eccessivo e dal riorientamento della politica estera e di bilancio del Paese operato dal nuovo Governo verso un convinto sostegno all'integrazione europea, all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alla sostenibilità della finanza pubblica. Se la percezione di minore incertezza evidenziata dal restringimento dello *spread* sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, e se essa si tradurrà in maggiore domanda di credito, la domanda interna potrebbe rafforzarsi anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile.

[1] Dati NADEF 2020

[2]La Nota di aggiornamento del DEF 2019 presenta una **revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana** per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo (2020-2022) rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una **sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali** per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

In particolare la Nota rivede la previsione tendenziale di **crescita del PIL**, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo **0,1 per cento nel 2019**, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021.

La revisione maggiore si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinamento della minore crescita del 2019.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle **variabili esogene** sulla crescita del PIL è valutato pari a **-0,1 punti percentuali per il 2019**, nullo per il 2020 e positivo per il 2021 e 2022, in particolare per effetto di un miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Il quadro macroeconomico programmatico

Per quanto concerne lo scenario programmatico, la Nota prevede che la **manovra di finanza pubblica per il 2020**, che comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca e il rafforzamento del sistema sanitario, consentirà di realizzare una **crescita del PIL reale** pari allo **0,6 per cento nel 2020**, che salirebbe all'**1,0 per cento nel 2021 e nel 2022**.

Nel 2020, in particolare, il **mancato aumento dell'IVA** previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, tra cui l'occupazione.

Le previsioni a legislazione vigente

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, le **previsioni tendenziali** indicano, per tutti gli esercizi considerati, una riduzione dell'**indebitamento netto** (**deficit**) rispetto alle previsioni del DEF 2019. In particolare, in rapporto al PIL, la stima del **deficit 2019** si attesta al **2,2 per cento del PIL** (rispetto al 2,4 già indicato nel DEF), per l'effetto congiunto del **miglioramento dell'avanzo primario** (dall'1,2 per cento all'1,3 per cento) e della **riduzione della spesa per interessi** (dal 3,6 al 3,4 per cento). Le previsioni per gli anni successivi, che incorporano gli aumenti dell'IVA previsti a legislazione vigente, indicano un **deficit all'1,4 per il 2020**, all'1,1 per cento per il 2021 e allo 0,9 per il 2022 (a fronte del 2,0 per cento, dell'1,8 per cento e dell'1,9 per cento previsto, per i medesimi anni, nel DEF). Una analoga dinamica di riduzione rispetto alle previsioni del DEF è prevista per l'**indebitamento netto strutturale** (ossia calcolato al netto delle misure una tantum e depurato della componente ciclica del saldo), che risulta pari all'1,2 per cento per il 2019, allo **0,5 per cento per il 2020** e allo 0,4 per cento per il 2021 e il 2022.Tale dinamica, basata sulla legislazione vigente, tiene conto degli effetti sul quadro di finanza pubblica degli aumenti di imposte indirette ("clausole di salvaguardia") con aumenti del gettito dal 2020 (circa 23 mld) e dal 2021 (28,7 mld). I dati sulla **pressione fiscale**, incorporando tale impatto, mostrano quindi, sia al lordo che al netto degli effetti del beneficio degli 80 euro, una riduzione nei valori di consuntivo per il 2018 e nelle previsioni riferite alle annualità successive.

[2] Studi Camera – Bilancio Politica economica e finanza pubblica

Il quadro programmatico

Il Governo intende perseguire una politica economica che metta al centro il rilancio dell'economia e lo sviluppo inclusivo e sostenibile, garantendo l'equilibrio dei conti pubblici, secondo le linee di riforma e le priorità indicate nella Nota di Aggiornamento del DEF.

Nel complesso, gli indicatori di finanza pubblica prevedono un **sostanziale scostamento dei valori programmatici rispetto a quelli tendenziali**, riconducibile in larga misura alla prevista sterilizzazione delle clausole di salvaguardia IVA.

L'**indebitamento netto strutturale** è stimato pari a **-1,2% del PIL nel 2019** (con un miglioramento di 0,3 percentuali rispetto all'anno precedente), a **-1,4% nel 2020**, a -1,2% nel 2021 e a -1,0 nel 2022. L'**avanzo primario** mostra una dinamica differenziata negli anni, con una riduzione per il 2019 all'1,3% e per il 2020 all'1,1%, mentre nel 2021 e 2022 si prevede un aumento all'1,3% e 1,6%. Il saldo del **settore statale** vedrà un peggioramento nel 2020 (-2,5%) rispetto al 2019 (-2,3%) per poi avviarsi verso un percorso di riduzione entro il 2022 (-1,3%). La dinamica degli **interessi passivi** è prevista in diminuzione, dal 3,7% del 2018 al 2,9% del 2022 (a fronte del 3,8% del 2022 previsto dal DEF 2019), per effetto della migliore performance dei titoli del debito pubblico italiano rispetto alle stime del DEF 2019.

Il rapporto debito-PIL

Il Governo stima un **rapporto debito/PIL nel 2019 del 135,7%**, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il DEF stimava invece un rapporto del 132,6%. La differenza è dovuta al maggior debito risultante dalle **revisioni statistiche**, alla minor crescita del PIL nominale rispetto alle attese e al **mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni** ipotizzati dal precedente Governo nella misura dell'1% del PIL. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico, della crescita del PIL nominale e di proventi da privatizzazioni (pari allo 0,2% del PIL all'anno nel prossimo triennio) porterà il rapporto debito/PIL su un **sentiero decrescente**, ossia al **135,2% nel 2020**, 133,4% nel 2021 e 131,4% nel 2022).

Pur ribadendo la volontà di assicurare la sostenibilità del debito pubblico, confermata dal profilo discendente assunto dal rapporto debito/PIL nell'orizzonte di programmazione, **la normativa europea sul debito pubblico (cd. regola del debito) non viene rispettata**, in quanto richiederebbe (nella versione forward looking, che è la più favorevole) il raggiungimento di un rapporto debito/PIL pari al 128% nel 2021, mentre il quadro programmatico della Nota stima per lo stesso anno un rapporto del 133,4%, con un **divario di 5,4 punti percentuali**.

Ciò riflette, secondo il Governo, la ridotta crescita del PIL nominale e l'eccessiva rigidità della regola stessa, sia relativamente all'obiettivo finale (valore del 60% per il rapporto debito/PIL) sia relativamente all'arco temporale previsto per il suo raggiungimento (venti anni). Il Governo sottolinea inoltre che l'avanzo primario che sarebbe necessario conseguire per rispettare la regola rischia di rendere più difficile il rafforzamento della crescita.

Per quanto concerne gli **interventi previsti nella prossima manovra di bilancio** la Nota richiama la disattivazione dell'**aumento dell'IVA**, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (tra cui gli incentivi a **Industria 4.0**), nonché ulteriori misure mirate a stimolare la crescita, quali la **riduzione del cuneo fiscale** sul lavoro, il rilancio degli **investimenti pubblici**, l'aumento delle **risorse per istruzione e ricerca** scientifica e tecnologica, il sostegno e rafforzamento del **sistema sanitario** universale.

Le risorse aggiuntive per la riduzione del cuneo fiscale nel 2020 ammontano a 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021. Nel complesso **le risorse per il finanziamento degli interventi** previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi **0,8% del PIL**.

Le **coperture** saranno assicurate mediante misure di **efficientamento della spesa pubblica** e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL; nuove misure di **contrasto all'evasione e alle frodi fiscali**, nonché interventi per il recupero del gettito tributario, anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di **strumenti di pagamento tracciabili**, per un incremento totale del gettito pari a 0,4% del PIL; **riduzione delle spese fiscali** e dei **sussidi dannosi per l'ambiente** e nuove **imposte ambientali**, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1% del PIL; **altre misure fiscali**, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali.

Secondo il Governo lo scenario macroeconomico in cui si muove la Nota tiene conto del marcato **rallentamento della crescita** che, iniziato nella seconda metà del 2018, si è consolidato a partire dal 2019, nonché del **divario tra il prodotto effettivo e quello potenziale** (**output gap**), che si è allargato rispetto all'anno precedente per effetto delle più sfavorevoli condizioni cicliche.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a **preservare la sostenibilità della finanza pubblica** e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per **rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (Green New Deal)**. Più specificamente, per quanto concerne l'**aggiustamento strutturale richiesto dalle regole europee**, il Governo, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita e tenuto conto della necessità di invertire la tendenza all'aumento del rapporto debito/PIL, punta a un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020 (+1,4%), con l'**impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi**. Il Governo fa presente che la scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di **non correre il rischio**, soprattutto nel breve periodo, **di effettuare politiche pro-cicliche.** In un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa del ciclo internazionale, sarebbe **inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali**, per cui misure di portata maggiore rispetto a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA sarebbero controproducenti.

1.3. OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

[3]Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 800 km di costa. Comprende 258 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,9 km², per una densità pari a 207,9 ab. per km2. Al 1° gennaio 2018, la popolazione pugliese è pari a 4.048.242 di abitanti (-0,17% rispetto al 1° gennaio 2016) e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale (tab. 2). Fra le regioni italiane, la Lombardia con poco oltre 10 milioni di abitanti assorbe il 16,6% della popolazione italiana; segue la Campania con 5,8 milioni di abitanti pari al 9,6% del totale nazionale. All'opposto, la Valle d'Aosta, con meno di 127 mila abitanti rappresenta lo 0,2% del totale nazionale e il Molise con 308,5 mila abitanti rappresenta lo 0,5% del totale nazionale.

Il **reddito pro capite pugliese** è pari nel 2016 a 17,4 mila euro (in aumento rispetto al 2014 del +3,25% in termini correnti) a fronte di un reddito medio pro capite nazionale di 27,7 mila euro. Nel 2016 il valore aggiunto della Puglia è stato pari a 65.001 milioni di euro (+0,2% rispetto al 2015). Il

[3] Fonte DEFR 2019-2021

settore primario concorre per un 4,14% al valore aggiunto complessivo, in misura superiore rispetto allo stesso dato riferito al Mezzogiorno pari al 3,60% e nazionale pari al 2,10%. Il settore dei servizi pesa sul complesso del valore aggiunto pugliese per il 76,66%, inferiore di 2 punti percentuali rispetto a quello del Mezzogiorno e superiore di circa 2,5 punti percentuali sul dato italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 19,21% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno, quasi 2 punti percentuali in più, ma inferiore al dato nazionale di quasi cinque punti. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto.

Per quanto riguarda il **mercato del la**voro, in Puglia, il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre 2018, è pari a 15,7% in diminuzione rispetto al trimestre precedente del -3,8% e del -3,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Lo scenario

In Puglia, allo stato attuale, relativamente al 2017, la crescita si attesterebbe al di sopra del mezzo punto percentuale a prezzi costanti. Il contributo dell'industria in senso stretto sarebbe al di sopra del 1,5% rispetto all'anno precedente; il settore delle costruzioni in leggero aumento, ma al di sotto del mezzo punto percentuale. Il contributo dell'agricoltura sarebbe negativo con percentuali al di sopra del 3%. Tali tendenze in qualche modo sono confermate anche per il 2018 e per il 2019, anni nei quali ci si attenderebbe un incremento del PIL in termini reali poco al sotto del punto percentuale. Segnali positivi nel 2018 dovrebbero confermarsi nel turismo, nelle esportazioni nei settori innovativi e nella ripresa del settore siderurgico. Rispetto al periodo pre-crisi, considerando la variazione del Pil 2017/2007, la Puglia ha ancora un gap da recuperare pari al -8,6%.

Obiettivi strategici

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale.

Le politiche prioritarie per lo sviluppo in Puglia sono le seguenti:

1. Competitività, innovazione;
2. Istruzione, formazione e lavoro;
3. Salute e welfare;
4. Mobilità e trasporti;
5. Urbanistica, paesaggio e politiche abitative;
6. Ambiente e opere pubbliche;
7. Sviluppo rurale;
8. Turismo ed economia della cultura.

Con deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 86, "**Piano degli obiettivi strategici 2019-2021 e assegnazione risorse - §2.4.2. del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance**", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 28 del 12.03.2019, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2018-2020", stabilendo:

- *di approvare gli -Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2019-2021- e Bilancio Finanziario di Gestione - Parte spese, contenuti negli allegati "A" e "B parti integranti e sostanziali del presente atto";*

- *di stabilire che i contenuti riportati negli allegati "A" e "B" costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione del Piano della Performance 2019, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;*

- *di dare atto che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale;*

- *di disporre, altresì, che gli obiettivi individuati con il presente atto siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione;*

Con l'adozione da parte della Giunta Regionale della deliberazione n. 86 del 22 gennaio 2019 con la quale si è provveduto ad un aggiornamento degli obiettivi strategici a valere per il triennio 2019-2021. essi rappresentano, nella logica dell'albero della performance, il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi operativi annuali da assegnare alle strutture -Centri di Responsabilità Amministrativa- della Regione Puglia.

Dopo l'adozione degli obiettivi strategici triennali, la Giunta Regionale con deliberazione n. 144 del 30.1.2019 ha approvato il Piano della Performance 2019.

Con D.G.R. del 30 luglio 2019, n. 1408 **Monitoraggio intermedio Piano della Performance 2019 – Art. 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009 - Aggiornamento schede obiettivi operativi** (B.U.R.P. n . 9 7 del 2 7 - 8 - 2019) è stato deliberato *di prendere atto dell'esito del monitoraggio intermedio sullo stato di attuazione al 30 giugno degli obiettivi operativi del Piano della Performance 2019, adottato con deliberazione di G.R. n. 144 del 30.1.2019,*

1.4 LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La regola dell'equilibrio di bilancio

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale regola, introdotta nel 2012, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto**.**

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017, la Corte Costituzionale, ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D. Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

I contenuti delle summenzionate sentenze sono stati recepiti dalla Legge di Bilancio 2019.

Se da un lato il superamento del c.d. 'doppio binario'' costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro si teme che possa rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

A decorrere dal 2019 il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- L'addio al concorso di finanza pubblica con il cd. pareggio di Bilancio;
- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale, di parte corrente, di parte capitale ed equilibrio di cassa finale);e degli altri principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011;
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

La semplificazione che discende dall'applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio contribuiranno a rilanciare gli investimenti delle amministrazioni locali, il cui contributo alla crescita reale degli investimenti della PA è stato quasi sempre negativo dalla crisi del 2009.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2019 rafforza, infatti, le misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali.

L'intervento sui tributi e sulla riscossione

Con il D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019, appena convertito in legge, e il DDL per il Bilancio 2020 in discussione in Parlamento (al momento di predisposizione della presente Nota di Aggiornamento al DUP 2020/2022, vi sono numerose novità in materia di fiscalità locale.

- **Unificazione IMU e TASI**, una semplificazione da tempo sostenuta, a vantaggio sia dei contribuenti sia degli uffici comunali, parità di gettito, con importanti riflessi anche sulla fruibilità delle informazioni su aliquote differenziate agevolazioni stabilite dai Comuni;

- **Riforma della riscossione**, da cui ci attendiamo novità di rilievo su: abbattimento dei tempi di recupero,accesso ai dati utili alla riscossione, trasparenza negli affidamenti e nel controllo dei concessionari;
- Nuovo sistema di **notifica degli atti**, che potrebbe portare ad una radicale semplificazione e digitalizzazione di una fondamentale fase della stessa riscossione;
- **Unificazione dei tributi minori** (occupazione suolo e pubblicità), che costituisce una in dubbia semplificazione, pur nella necessaria molteplicità delle fatti specie imponibili;
- **Nuova TARI,** che prevede un ruolo attivo degli ARO e dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Al fine di non ostacolare l'approvazione dei bilanci di previsione, lo stesso legislatore ha previsto che, sui tributi locali, in deroga alle norme attualmente in vigore, e, sembrerebbe, solo per il 2020, gli enti locali possano confermare in via provvisoria le tariffe e le aliquote vigenti nel 2019; in materia di rifiuti, pertanto, si confermano provvisoriamente le tariffe 2019, anche in assenza del piano finanziario che dovrà essere redatto secondo le indicazioni fornite da ARERA (in fase di redazione da parte della Bar.S.A. S.p.A.).

In definitiva, nel confermare le aliquote e tariffe 2019, si precisa che per la TARI, si dovrà procedere all'approvazione del PEF e delle relative tariffe TARI 2020 entro il 30 aprile 2020, mentre per IMU e TASI, che saranno accorpate in un'unica imposta, si dovrà procedere entro il 30 giugno 2020.

Oltre alle DL fiscale e al DDL Bilancio 2020, si richiama anche la Circolare del MEF del 22 novembre 2019, n. 2/Df che chiarisce meglio gli aspetti relativi alla validità ed efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie delle entrate tributarie degli enti locali, in attuazione dell'art. 15 bis del D.L. n., 34/2019 già convertito in legge n. 58/2019.

- **La distribuzione del FSC**

Un altro tema dirimente per la quadratura dei bilanci, oltre allo rivisitazione delle politiche fiscali, resta la riforma della distribuzione del fondo di solidarietà comunale collegata ai fabbisogni standard, che, sempre a legislazione vigente, passerebbe al 60% rispetto al 45% del 2018. L'ANCI ha chiesto che la percentuale del 45% restasse immutata anche per il 2019. Ciò eviterebbe probabili ulteriori tagli ai Comuni.

- **Rinegoziazione dei mutui**

Sul fronte della spesa corrente, sarà alleggerito il peso derivante dall'ammortamento dei prestiti gestiti da Cassa depositi e prestiti Spa per conto del ministero dell'Economia che potranno essere rinegoziati, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento. La rinegoziazione sarà consentita sui mutui a tasso fisso, con oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale e scadenza successiva al 31 dicembre 2022, non rinegoziati ai sensi del decreto del Ministro dell'economia 20 giugno 2003 e senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari. Alla data del primo gennaio 2019, dovranno altresì presentare un debito residuo da ammortizzare superiore a euro 10.000.

- **Percentuale accantonamenti FCDE**

Le percentuali minime di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità da applicare nel triennio 2020/2022 dovrebbero essere confermate nella misura del 95/100/100. Si confida in una rinegoziazione delle stesse ad opera dell'ANCI che darebbe maggiore respiro agli enti locali nella gestione della spesa corrente.

- **Rinnovi contrattuali**

II bilancio di parte corrente deve trovare la copertura per i rinnovi contrattuali.

- **Misure per il rilancio degli investimenti**

La Legge di Bilancio 2019 prevede una serie di misure per il rilancio degli investimenti, finalizzato:

alla realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio in favore delle regioni a statuto ordinario;

alla realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio in favore dei comuni,

al riconoscimento di contributi per edilizia sanitaria, per riqualificazione e manutenzione straordinaria delle strade e delle scuole, ecc.;

riconosce contributi per la messa in sicurezza dei ponti e contributi per interventi di ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità.

Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

La descrizione della situazione economica e sociale è indicativa di una fase di ripresa solida.
Il posizionamento della BAT fa registrare un valore più alto di quello in media registrato per il Mezzogiorno e per la Puglia in generale, penalizzata in fatto di crescita rispetto al nord.
Il mercato del lavoro registra qualche segnale di miglioramento, ma la situazione rimane sicuramente critica. Il tasso di inattività esprime pienamente questa situazione, così come i tassi di occupazione e disoccupazione, che pur migliorando restano lontani dalle rispettive medie nazionali. Particolarmente critica è la situazione dei settori primario e industriale che ha perso nel corso del 2017 oltre settemila posti di lavoro.
Una ripresa più sostanziosa dei settori primario e industriale rimane la grade sfida per l'economia della BAT, una sfida che può essere vinta solo se il mondo imprenditoriale e sindacale, con il sostegno delle Istituzioni, riescono a tracciare una strategia futura che punti molto sui settori a più alto valore aggiunto che possano creare anche occupazione. Sul fronte delle esportazioni si rileva un aumento che mette in rilievo la capacità mostrata dal sistema imprenditoriale locale di saper reagire in questi anni di crisi della domanda interna puntando sulla domanda estera.

Valutazione della situazione socio economica del territorio
Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.
A tal fine verranno presentati:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'economia insediata.

Analisi del territorio e delle strutture
La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.
A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e strutture
Superficie Kmq. 149,35

Risorse Idriche		
* Laghi n° 0	Fiumi n° 1 Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km. 40,00	* Provinciali km. 42,00	* Comunali km.112,00
* Vicinali km. 155,00	* Autostrade km. 5,00	

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

La popolazione residente al 31 dicembre 2018 è costituita da 94.564 abitanti (DATI ISTAT), così distribuita tra maschi e femmine e per classi di età.

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*% Totale*
0-5	2.381	2.363	4.744	5,02
6-16	5.650	5.273	10.923	11,55
17-34	10.552	10.025	20.577	21,76
35-65	20.538	20.857	41.395	43,77
66-75	4.453	4.798	9.251	9,78
76 +	3.297	4.377	7.674	8,12
Totale	**46.871**	**47.693**	**94.564**	**100%**

Per quanto riguarda il Comune di Barletta i cittadini **stranieri** sono 2.400 (DATI ISTAT) e rappresentano il 2,53% della popolazione residente. Risultano suddivisi come di seguito indicato:

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*% Totale*
0-5	92	83	175	7,29
6-16	134	130	264	11,00
17-34	385	353	738	30,75
35-65	467	534	1.001	41,71
66-75	62	120	182	7,58
76 +	13	27	40	1,67
Totale	**1.153**	**1.247**	**2.400**	**100,00**

Economia insediata

Le dinamiche recenti della competitività del territorio Barlettano vanno collocate nel più ampio contesto economico regionale e nazionale che, dopo la fine degli anni Novanta, evidenziano crescenti difficoltà dei tradizionali sistemi produttivi locali, come avviene da Nord a Sud della penisola, non essendo accompagnati, all'emergere di nuove specializzazioni e nuovi punti di forza.

I segnali del progressivo "declino" dell'economia italiana (negativo andamento della produttività e mancato emergere di nuove attività di servizi avanzati e a maggiore produttività, difficoltà complessive delle esportazioni, in particolare nei beni di consumo del Made in Italy, sottoposti ad una nuova, forte pressione competitiva; andamento modesto dell'occupazione) sono tutti presenti, in forma più accentuata su questo territorio.

Il sistema produttivo ha bisogno delle condizioni di base che possano consentire un rafforzamento dell'esistente e il progressivo sviluppo di nuove attività soprattutto sul piano dell'innovazione e dell'espansione delle reti infrastrutturali.
Il modello produttivo locale, così come emerso dalle lunghe trasformazioni avviatesi in particolare dagli anni Settanta, deve essere in grado di far fronte virtuosamente alle caratteristiche dell'economia internazionale.
Per Barletta, come per la Puglia e per il paese nel complesso, appaiono indispensabili nuovi "motori di competitività, specializzazione e networking" dello sviluppo: sistemi locali di impresa rafforzati nelle proprie strutture aziendali e produttive e basati su più solidi fattori di competitività, grandi imprese maggiormente radicate nel territorio, economie terziarie urbane; nuovi possibili "distretti" specializzati; attività d'impresa legate alla gestione dei flussi internazionali di merci e di servizi.
Segnali positivi potrebbero giungere dal terziario grazie alle politiche comunali di recepimento delle norme sulle liberalizzazioni riferite alle attività economiche.
In ambito industriale insistono sul territorio due grandi imprese: la Cementeria e la Timac Agro, con il loro carico di problematiche sia in termini di impatto territoriale sia in termini di impatto ambientale, che necessitano una significativa riflessione sullo sviluppo sostenibile che potrebbe coinvolgere le stesse strutture portuali.
La piccola e media impresa si esprime soprattutto nel settore calzaturiero, tessile abbigliamento e edile.
Il comparto calzaturiero si è storicamente posizionato su produzioni prevalentemente medio basse, adattandole all'evoluzione della domanda e della moda, che è la più esposta alla concorrenza di prezzo dei paesi di nuova industrializzazione asiatici basata su costi di lavoro molto più bassi dei nostri. A risentire di più sono state le imprese specializzate nella produzione di calzature sportive su fondo in PVC iniettato, e che negli ultimi anni hanno rappresentato più del 50% della produzione globale.
Nel corso degli ultimi anni si è assistito alla quasi definitiva scomparsa di tale tipologia di produzione, ma alcuni segnali positivi vengono da imprese che nel corso degli anni si sono specializzate nelle produzioni antinfortunistiche, che, proponendosi sui mercati internazionali con prodotti di qualità e con un attento servizio clienti e di spedizione merce, hanno avuto la possibilità di guadagnare terreno nello scenario commerciale.
Tale stato di fatto ha dato inoltre notevole impulso alle aziende di commercializzazione del prodotto finito, che meglio possono concentrarsi sullo studio delle nuove tendenze moda, sul servizio al cliente, e sulla ricerca di nuovi mercati e segmenti di mercato, creando così un ritorno in termini di produzione locale.
Il sistema agricolo locale conta oltre 5.000 aziende e rappresenta una realtà produttiva significativa nel contesto dell'economia di Barletta, contando più di 3.000 addetti impegnati prevalentemente nella produzione di uva, olive e derivati. Buona parte di tale produzione è destinata ai mercati del Centro e Nord Italia oltre che , soprattutto per la produzione vitivinicola.
Nel complesso le aziende dell'agroalimentare hanno in tempi più recenti elevato la qualità produttiva del territorio in termini di internazionalizzazione.
Il settore pesca rappresenta un'altra importante fonte di reddito per l'economia della città. La promozione di questo settore e delle attività ad esso connesse necessita di una cooperazione integrata e strategica particolarmente tra le comunità marinare dell'Adriatico.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.
A tal fine, si evidenziano di seguito i principali strumenti di pianificazione / programmazione generale del territorio già adottati:

Strumenti di pianificazione adottati	Numero	Data
Piano Regolatore	DELIBERA C.C. N.31	13/03/2000
Piano Edilizia Economica Popolare	DELIBERA DI G.R. N.819 E N.1.721	1990

Piano insediamenti industriali-produttivi	DELIBERA DI G.R. N.997	13/06/2008
Piano insediamenti artigianali	DELIBERA DI G.R. N.997	13/06/2008
Piano particolareggiato delle zone omogenee A,A1 del vigente PRG - atto di indirizzo	DELIBERA DI G.C. N. 113	10/06/2016
Documento Programmatico Preliminare del PUG	DELIBERA DI C.C. N. 54	23/04/2018
PUG: valutazione delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del documento programmatico preliminare	DELIBERA DI C.C. N. 71	23/09/2019
Piano Comunale delle Coste	In itinere	

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro più preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati, tra gli altri, le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale, la situazione finanziaria, gli equilibri di bilancio e i vincoli di finanza pubblica.

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.
Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.2 Le partecipazioni ed il Gruppo Pubblico Locale

Gli obiettivi di benessere e sviluppo della collettività passano anche dal ruolo cruciale delle società partecipate che devono fornire servizi di qualità in favore dei cittadini perseguendo criteri di economicità di gestione e di efficienza ed efficacia sotto ogni profilo.
Occorre che l'Ente adotti una visione unitaria del sistema per evitare sprechi di risorse e duplicazioni di attività.
Nella gestione delle partecipazioni, quindi, si pone l'obiettivo generale di assicurare ed adeguare i processi di governance esistenti all'interno del "gruppo comunale" rispetto alle esigenze informative dell'ente e rispetto ai controlli imposti dalla recente evoluzione normativa introdotta dal Testo Unico sulle società partecipate.
Le finalità degli indirizzi strategici generali attengono a:

- **Risparmio nei costi di gestione**, finalizzati al contenimento dei costi dei contratti di servizio e per consentire la destinazione di risorse ad ulteriori servizi nell'ambito del medesimo affidamento o di altri interventi, ovvero finalizzati alla riduzione delle tariffe per i cittadini;
- **Miglioramento della qualità delle prestazioni** e del grado di soddisfazione dell'utenza (tanto i cittadini quanto lo stesso Ente);

Partecipazione attiva dei cittadini-consumatori;

Razionalizzazione delle partecipazioni secondo le norme in tema di società pubbliche.
In tema di razionalizzazione, appare utile richiamare sinteticamente la deliberazione n. 94 del 29/12/2018, con la quale il Consiglio Comunale, in parziale riforma della precedente deliberazione di razionalizzazione straordinaria, ha inteso mantenere la partecipazione relativa all'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina, con precise prescrizioni che attendono al contenimento del costo del personale, alla revisione del meccanismo della quota consortile, e nelle more di ciò, a garantire all'interno della citata quota una serie di servizi strumentali.

Nel corso del 2019, in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato 2018, è stata approvata la propedeutica Delibera di Giunta finalizzata ad individuare annualmente il cosiddetto Gruppo delle Amministrazioni Pubbliche (GAP) e il relativo perimetro di consolidamento (DG n. 172 del 6 agosto 2019).
Le Società cui il Comune di Barletta detiene quote di partecipazione sono le seguenti:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale Sociale
Bar.S.A. Spa (Barletta Servizi Ambientali SpA)	Società partecipata	100,00%	1.366.200,00
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area Nord Barese Ofantina (Patto Territoriale) *	Società consortile	27,85%	12.428,00
G.a.l. Dauno ofantino	Unione tra Enti	3,15%	2.835,00

Dall'esito del consolidamento, effettuato sulla base dell'all. 4/4 al D.lgs. n. 118/2011, la sola Bar.S.A. S.p.A. rientra nel perimetro di cui tener conto nel bilancio consolidato.
A decorrere dalla revisione straordinaria delle partecipazioni, l'Amministrazione Comunale è tenuta ad effettuare annualmente, con proprio provvedimento, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016, un processo di razionalizzazione periodica delle proprie partecipazioni, operando un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette o indirette e predisponendo ove ne ricorrano i presupposti un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione.
In coerenza con gli indirizzi strategici generali si potrebbero annoverare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, una serie di azioni da porre in essere, tra cui:
1. favorire i flussi di comunicazione con l'Amministrazione Comunale, assicurando l'invio della documentazione di carattere contabile ed extracontabile, al fine di verificare l'andamento economico-finanziario e l'attività svolta, coerentemente con i tempi e i modi definiti dal Regolamento sui controlli interni del Comune di Barletta, nel rispetto degli atti di governance approvati dall'Ente;
2. favorire il raccordo con l'Amministrazione Comunale per l'attuazione delle iniziative comuni e obiettivi strategici per la città;
3. promuovere un coordinamento dell'attività di comunicazione e informazione verso i cittadini al fine di fornire risposte e opportunità sempre più adeguate, fondate sulla sinergia delle risorse, delle professionalità e della partecipazione attiva dei Cittadini osservatori;
4. assumere l'impegno attraverso i contratti di servizio e le carte della qualità al fine di rispettare standard quali-quantitativi, ovvero trend migliorativi rispetto al passato;
5. contenere i costi del personale del Gruppo Comunale;
6. promuovere l'applicazione della normativa prevista dalla L. n. 190/2012 (Anticorruzione);
7. promuovere il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013) previste per gli enti partecipati.

Più in generale, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle partecipazioni comunali, relativamente al miglioramento flussi informativi, occorre rafforzare l'adozione di misure e nuovi strumenti di gestione e controllo delle società partecipate sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione in merito alla governance delle società partecipate, nonché di quanto previsto dal Regolamento dei controlli sulle società partecipate. A tal fine il Servizio Partecipate ha messo in atto una piattaforma operativa strategica on-line in cui far confluire i nuovi strumenti di governance e/o modifica e integrazione di quelli esistenti che consenta il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici, i controlli previsti dal Regolamento comunale sui controlli delle società partecipate, nonché il corretto flusso informativo tra l'ente e le società.
Importante ruolo è svolto dal Settore Finanziario e Partecipate nei confronti delle Aziende partecipate per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione. A tal fine è stata avviata una fase di negoziazione degli "obiettivi strategici e gestionali" in cui il Socio fornisce alle società gli indirizzi strategici e le linee guida per la determinazione degli obiettivi gestionali che la società dovrà raggiungere unitamente agli stanziamenti che si intendono inserire nello schema di bilancio di previsione a favore della società stessa. Tanto premesso, in ossequio all'art. 147 quater del Testo Unico Enti locali possono essere definiti i seguenti obiettivi e i relativi indicatori, distintamente per la società in house BAR.S.A.

S.p.A. e la società a controllo pubblico Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina.

BAR.S.A.. s.p.a.

OBIETTIVI

- Miglioramento della qualità dei servizi
- introduzione di meccanismi di collegamento tra la valutazione delle performance dei dirigenti e quadri e il raggiungimento degli standard previsti nella Carta sulla qualità dei servizi.
- Osservanza della normativa anticorruzione
- Osservanza della normativa in materia di trasparenza e integrità
- Infine, con riferimento agli obiettivi gestionali in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, la Bar.S.A. S.p.A. dovrà mirare alla realizzazione di un sistema di tariffazione puntuale per accrescere la percentuale della raccolta differenziata e a dotarsi di nuovi centri di raccolta, nonché di un impianto di selezione di II livello per la valorizzazione della raccolta differenziata.

INDICATORI

- Miglioramento indicatori customer satisfaction

AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE OFANTINA SOC. CONS. A R. L.

OBIETTIVI

- Lo Statuto è stato modificato con atto registrato al n.6284/15 del 23/07/2019 al fine di garantire un controllo analogo congiunto da parte dei soci pubblici, giusto atto di indirizzo condiviso, di cui alla nota n. prot. 150 del 21/10/2019," *al fine di configurare l'Agenzia in Società in house, in ottemperanza ed in conformità al D. Lgs. 175/2016";*
- accrescimento dell'efficienza della gestione;
- riduzione costi esercizio;
- trasmissione informazioni periodiche sull'andamento della società e delle relazioni redatte dagli organi di controllo;
- Osservanza della normativa anticorruzione
- Osservanza della normativa in materia di trasparenza e integrità

INDICATORI

- Provvedimenti attuati per la modifica statutaria
- Costruzione indicatori customer satisfaction
- Miglioramento risultato economico di esercizio
- Riduzione costi operativi della società
- Numero di Report periodici

Relativamente al rispetto dei parametri della qualità dei servizi, la società "in house" Bar.S.A. S.p.A., interessata dall'aggiornamento dei contratti di servizio del global, scaduti a novembre 2019 e rinnovati per il triennio 1/12/2019-30/11/2022, con Delibera di G.M.250 del 27/11/2019 e determinazione dirigenziale n.1856 del 28/11/2019, dovrà adottare quanto previsto dai contratti in tema di penalità e premialità con l'introduzione di meccanismi di collegamento tra la valutazione delle performance dei dirigenti e quadri e il raggiungimento degli standard previsti nella Carta sulla qualità dei servizi. Cioè, il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali aziendali e di qualità dei servizi resi, incideranno nella valutazione dei dirigenti e dei quadri, costituendo la spinta propulsiva al continuo miglioramento del servizio.

In tema di normativa anticorruzione le società devono provvedere all'adozione ed all'attuazione del PTPC aziendale ed alla nomina del RPC interno che opera in raccordo con il RPC dell'Ente e all'adeguamento dei modelli di organizzazione e gestione di cui al D. lgs. n. 231/2001.

Le società devono provvedere, altresì, all'osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza e integrità, in particolare con la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nei propri portali aziendali e con la trasmissione all'Ente dei dati per cui vige l'obbligo della pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.
L'ANAC, con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, recante le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e successiva Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016 ha chiarito in modo dettagliato gli adempimenti che le società partecipate devono adempiere in applicazione della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, secondo la loro configurazione giuridica e in base al diverso livello di controllo pubblico. In particolare per le società in house che hanno adottato misure di prevenzione della corruzione secondo il modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 devono adeguarlo alla L. n. 190/2012 e al PNA, diversamente le società che non hanno alcun piano devono adottarlo, con l'obbligo da parte delle amministrazioni controllanti, di controllare che ciò avvenga.
Le "Linee guida sono volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici Autorità Nazionale Anticorruzione nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e definiscono altresì le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, per detti soggetti e per le amministrazioni di riferimento."
Il Comune di Barletta effettua verifiche periodiche sulla società BAR.S.A. S.p.A. dell'avvenuta attuazione degli obblighi stabiliti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
L'ANAC con propria determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
Il provvedimento, che sostituisce le precedenti linee guida adottate con Determinazione n. 8/2015, tiene conto delle modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016 alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché delle disposizioni introdotte con il D.lgs. 175/2016 (Tusp), come modificato dal D. Lgs. 100/2017.
Di seguito si elencano le principali novità introdotte dalla determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, che diventano obiettivi strategici per questa Amministrazione.
La trasparenza: il d. lgs 97/2016 affianca il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal d. lgs 33/2013:
PNA: il piano diventa atto di indirizzo anche per le società in controllo pubblico. Per la peculiare configurazione del rapporto di controllo sulle società in house, quest'ultime rientrano nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012.
RPCT: anche per le società occorre procedere alla unificazione nella stessa figura dei compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza e questo nel rispetto dell'art. 1 comma 7 della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41 del d. lgs n. 97/2016.
Considerata la stretta connessione tra le misure previste dal d. lgs. n. 231/2001 e quelle previste dalla L. 190/2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Valutazione (OiV) nominato ai sensi del d. lgs n. 231 del 2001.
Gli indirizzi che vengono dati alla partecipata in house e agli enti controllati è di adeguamento alla determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017.
La linea di indirizzo per l'Ente è proseguire con i monitoraggi periodici di ottemperanza alle norme succitate.
Il Consiglio dell'Autorità con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.
All'esito di un'ampia consultazione pubblica, l'Autorità nazionale anticorruzione ha pubblicato il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021. Con l'intento di agevolare il lavoro delle amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel PNA, l'Anac ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di

indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.
L'obiettivo è di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.
Questa ulteriore iniziativa finalizzata a supportare le amministrazioni è accompagnata anche da novità nella veste grafica, quali la previsione di appositi riquadri per agevolare la lettura e la presenza di collegamenti ipertestuali per facilitare la consultazione dei provvedimenti emanati dall'Autorità nel corso degli anni.

Con riferimento agli **obiettivi specifici delle società partecipate, in ossequio all'art. 19 del D. Lgs.n. 175/ 2016 e ss. mm**. e ii., vengono approvate le linee di indirizzo per il contenimento delle spese di funzionamento della società in house del Comune di Barletta per il triennio 2020-2022 in uno con il presente DUP (**Allegato n.1).**

2.3 - RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti, anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.
Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi quattro esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2015	2016	2017	2018
Risultato di Amministrazione	23.338.781,76	31.788.797,68	37.865.325,36	45.491.825,01
di cui Fondo cassa 31/12	56.196.031,98	48.712.987,03	35.624.928,82	41.440.914,24
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO

Con riferimento all'applicazione e utilizzo al Bilancio di Previsione 2019/2021 del Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 si rinvia a quanto già determinato e approvato con la Delibera di Consiglio Comunale n.50 del 29/05/2019 di approvazione del Rendiconto della gestione, anno 2018, e la Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 25/07/2019, di approvazione della manovra di salvaguardia degli equilibri del Bilancio di Previsione 2019/2021.
Si precisa, giusta relazione di inizio mandato anni 2018-2023, redatta ai sensi dell'art. 4-bis del D.lgs. del 6 settembre 2011 n. 149, che il fondo cassa all'inizio del mandato ammontava ad euro 29.855.334,36, giusto verbale straordinario di cassa del 15.06.2018.
Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate e alle spese, gli andamenti degli ultimi esercizi, come da consuntivo e come rivenienti dallo schema del previsionale 2020/2022, presentando questi valori, secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.3.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.
Nel prospetto che segue si evidenziano i dati di parte corrente dei Consuntivi dell'ultimo quadriennio (dal 2015 al 2018) e i dati dell'assestato 2019 alla data dell'ultima variazione di bilancio adottata con deliberazione di G.C. n.207 del 03/10/2019, ratificata con Delibera di C.C. n. 99 del 30/10/2019..

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	51.377.491,51	47.097.719,86	48.457.868,78	48.738.873,74	51.772.928,61
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	8.003.669,74	4.410.099,70	6.421.088,41	6.563.111,54	9.689.398,24
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.813.782,00	3.409.852,72	7.061.790,54	5.104.406,22	6.944.114,48
TOTALE TITOLI (entrate correnti)	**63.194.943,25**	**54.917.672,28**	**61.940.747,73**	**60.406.391,50**	**68.406.441,33**

Nel successivo prospetto si evidenzia il quadro complessivo delle entrate del Bilancio di previsione 2020/2022:

	Dati di competenza	2020	2021	2022
T. 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	51.391.204,16	51.620.724,17	51.620.724,17
T. 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	7.456.072,44	4.859.073,05	4.859.073,05
T. 3	ENTRATE EXTRATRIBUT ARIE	6.390.056,33	5.584.119,33	5.474.959,33
T. 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	35.074.353,68	12.548.200,00	34.572.598,02
T. 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
T. 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00
T. 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00
T. 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	13.142.500,00	13.142.500,00	13.142.500,00
	TOTALE ENTRATE per Titoli	113.454.186,61	87.906.714,37	109.669.846,57
	AVANZO DI AMMINSTRAZIONE APPLICATO	9.010.797,64		
	FPV per Spese Correnti	272.340,81		
	FPV per Spese in c/Capitale	500.000,00		
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE + AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO	123.237.325,06	87.906.714,37	109.669.846,57

2.3.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nel paragrafo precedente sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine le tabelle che seguono riportano l'articolazione delle spese ordinarie (spese correnti e spese per rimborso prestiti) con riferimento al periodo 2015/2018 (dati consuntivo) e 2019 alla data dell'ultima variazione di bilancio adottata con deliberazione di G.C. n.207 del 03/10/2019, ratificata con Delibera di C.C. n. 99 del 30/10/2019.

Denominazione	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019
Totale Titolo 1 - Spese correnti	56.390.090,85	58.397.646,17	58.958.234,31	57.375.087,59	73.773.910,49
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.627.490,73	678.135,27	652.002,19	640.807,45	586.553,80
TOTALE TITOLI	**58.017.581,58**	**59.075.781,44**	**59.610.236,50**	58.015.895,04	74.632.805,10

Si riportano qui di seguito i dati delle spese complessive del Bilancio di previsione 2020/2022:

	Dati di competenza	2020	2021	2022
T. 1	SPESE CORRENTI	64.917.025,17	61.723.865,80	61.452.599,98
T. 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	44.697.651,32	12.548.200,00	34.572.598,02
T. 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ' FINANZIARIE	0	0	0
T. 4	RIMBORSO PRESTITI	480.148,57	492.148,57	502.148,57
T. 5	CHIUSURA ANTICIP AZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	0
T.	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	13.142.500,00	13.142.500,00	13.142.500,00
	TOTALE SPESE	123.237.325,06	87.906.714,37	109.669.846,57

2.3.2.1 La spesa per missioni:

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione, precisando che nella tabella sono rappresentati i dati consuntivi approvati del triennio 2016/2018, i dati dell'assestato 2019, alla data dell'ultima variazione di bilancio adottata con deliberazione di G.C. n.207 del 03/10/2019, ratificata con Delibera di C.C. n. 99 del 30/10/2019 e i dati del bilancio previsionale 2020/2022 proposto al Consiglio Comunale per la sua approvazione **(trattasi di dati afferenti a spese correnti).**

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato:

Denominazione	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.728.758,39	18.109.518,26	15.352.769,05	16.502.119,29	14.969.599,11	13.602.938,20	13.465.100,20
MISSIONE 02 - Giustizia	268.983,59	247.341,27	316.661,53	293.354,00	285.017,00	285.017,00	285.017,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.491.867,30	2.637.356,90	2.504.046,68	2.576.868,70	2.522.447,00	2.522.447,00	2.522.447,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.913.202,42	2.861.474,38	3.641.988,04	4.442.838,61	3.779.588,21	3.766.919,22	3.766.919,22
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.117.012,61	2.253.386,95	2.153.225,99	2.904.729,95	2.009.617,99	1.978.638,00	1.978.638,00
MISSIONE 06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	343.088,70	385.313,31	378.816,84	360.149,80	310.392,00	309.494,00	309.494,00
MISSIONE 07 - Turismo	33.641,45	39.890,39	6.280,07	146.150,00	77.732,31	100.500,00	100.500,00
MISSIONE 08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	789.311,70	893.063,54	663.109,57	721.270,68	623.985,00	618.535,00	618.535,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21.091.884,08	18.628.635,79	17.963.728,75	18.791.576,24	18.280.027,54	18.433.260,74	18.461.930,74
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.076.396,78	4.512.740,59	4.757.242,76	4.743.782,74	4.718.388,74	4.692.313,74	4.682.313,74

MISSIONE 11 -Soccorso civile	5.571,49	26.142,77	16.212,17	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.478.117,02	7.349.357,94	8.482.844,16	16.077.195,56	11.432.542,89	9.402.309,05	9.250.211,23
MISSIONE 13- Tutela della salute	334.327,00	281.714,86	293.591,83	356.550,00	278.780,00	268.780,00	268.780,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	679.793,07	684.485,15	811.286,33	1.416.483,04	834.838,96	819.838,96	819.838,96
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	39.567,19	34.565,21	30.465,22	38.800,00	38.800,00	38.800,00	38.800,00
MISSIONE 16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.123,38	13.247,00	2.818,60	13.134,00	18.400,00	18.400,00	18.400,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00		4.352.907,88	4.700.868,42	4.829.674,89	4.829.674,89
MISSIONE 50 - Debito pubblico	678.135,27	652.002,19	640.807,45	586.553,80	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI	59.075.781,44	59.610.236,50	58.015.895,04	74.360.464,29	64.917.025,17	61.723.865,80	61.452.599,98

2.3.2.2 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. Si riporta nell'allegato n. 2 lo stato di attuazione delle principali opere pubbliche (il monitoraggio delle opere pubbliche è stato predisposto in ossequio all'obiettivo assegnato con il PEG 2019/2021).

2.3.2.3 I nuovi lavori pubblici previsti

Con riferimento al programma delle opere pubbliche 2020/2022, si rinvia alla Delibera di Giunta n. 252 del 28/11/2019 (allegato n. 3).

2.3.3 – Gli equilibri di Bilancio

In termini di equilibri di bilancio, con le nuove norme di contabilità gli enti sono obbligati a produrre diversi schemi dai quali si evincono gli equilibri di bilancio, tra cui anche quello legato ai vincoli di finanza pubblica introdotto con la Legge di Stabilità 2016 e che sostituisce l'ormai superato Patto di Stabilità e di Crescita Interno.

Pertanto, si allegano al presente documento i seguenti prospetti:

- equilibri di parte corrente e di parte capitale; il prospetto fa riferimento ai dati del bilancio pluriennale 2020/2022 (allegato n. 4);
- prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica: Il prospetto dimostrativo del rispetto dei saldi di finanza pubblica non va più allegato al bilancio di previsione. Ai sensi dei commi 819 e 821 dell'articolo 1

della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), a partire dal 2019 il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei comuni, ai fini della tutela economica della Repubblica, si realizza attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione viene ricavata, in ciascun esercizio, dal prospetto della "Verifica equilibri" allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011.

2.4 – RISORSE UMANE DELL'ENTE

Altro tema delicato e strategico è la programmazione del fabbisogno del personale. Il contesto in cui si muove l'amministrazione comunale è caratterizzato dal 2016 da un forte calo del personale in servizio in modo pressoché trasversale in tutti i settori con particolare ricaduta sui settori tecnici.
A ciò si è aggiunta la cessazione di molti dipendenti per la c.d. "quota 100" che ha visto nel 2019 l'uscita non prevista di ulteriori 7 unità (si veda la delibera di giunta di modifica della programmazione dei fabbisogni n. 204/2019).

Attualmente sono in atto procedure assunzionali per vari profili a tempo indeterminato tra cui di rilievo quella del dirigente servizio finanziario conclusasi nel mese di novembre.

Di seguito si espone la situazione del personale al 1/11/2019, le procedure in atto e quelle programmate (si rinvia alla Delibera di Giunta n. 254 del 28/11/2019 (allegato n. 5)

Cat di accesso	Profilo DG 103/2016	Coperti 01/11/2019	Cessazioni 2020-2022	Cambio profilo	Assunzioni in avanzamento	Ass 2020	Ass 2021	Ass 2022
A	operatore servizi vari	1						
B1	esecutore manutentore	1						
B1	esecutore amministrativo	39	13					
B1	esecutore amministrativo pt 50%				1			
B1	esecutore notificatore	3	1					
B1	operatore giudiziario ufficio giudice di pace							
B3	addetto manutenzione logistica	2						
B3	assistete giudiziario ufficio giudice di pace	1						
B3	notificatore	2	1					
B3	centralinista	3		-1				
B3	collaboratore professionale	46	6	1				
C	addetto stampa	2						
C	agente di polizia municipale	32	1		9	3	3	0

C	cancelliere ufficio giudice di pace	2						
C	istruttore amministrativo	35	6		5	0	6	9
C	istruttore contabile	4				2	0	0
C	istruttore informatico	1						
C	istruttore tecnico	10	1		3	4	0	0
C	tecnico di vigilanza	28	6					
C	tecnico notifiche atti							
D1	assistente sociale	8	1	-1	2			
D1	funzionario giudiziario giudice di pace	1						
D1	istruttore direttivo amministrativo	10		1	1	0	0	1
D1	istruttore direttivo contabile	5			2	0	0	3
D1	istruttore direttivo di vigilanza	4				0	1	0
D1	istruttore direttivo informatico	2				0	1	0
D1	istruttore direttivo tecnico	8	1		7	3	0	0
D3	avvocato	3				1	0	0
D3	funzionario amministrativo	3						
D3	funzionario contabile	4						
D3	funzionario di vigilanza- vice comandante	1						
D3	funzionario informatico	1						
D1	istr. dir. polo museale e attivita' culturali				1			
D3	funzionario tecnico	6						
D1	istruttore direttivo tecnico ambientale							
D3	sociologo	1						
DIR	dirigenti a tempo indet	3			2			

	dirigenza -t.d.	2			2			
		274	**37**	**0**	**30**	**13**	**11**	**13**

Se da una parte quindi la programmazione del triennio 2020-2022 compensa le cessazioni, persiste comunque la carenza di organico praticamente in tutti i settori cui si aggiunge la difficoltà di adeguata e congrua incentivazione del personale derivante dall'ormai decennale contenimento delle risorse decentrate notevolmente contratte dal rigore delle norme di finanza pubblica vigenti dal 2011.

Spiraglio di speranza in questo contesto è l'emanando DPCM in esecuzione dell'art. 33 del Dl n. 34/2019 (già emanato per la Regione) che disciplinerà nuovamente le facoltà assunzionali degli enti locali nonché le capacità di spesa sulle risorse decentrate ridando forse nuovo spazio ad una autonomia locale in tema di spesa per il personale compressa da una normativa stratificata e confusa giustificata solo dalle esigenze di finanza pubblica.
Maggiore spinta si potrà dare alla formazione anch'essa soggetta dal 2010 a limiti di spesa: se oggetto di un approccio programmatico su particolari linee ed in modo mirato potrà portare maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse umane e migliori servizi.

2.5 LE POLITICHE FISCALI E DI BILANCIO DEL COMUNE DI BARLETTA, LO SCENARIO E LA COERENZA CON I VINCOLI DELLA FINANZA PUBBLICA

In tema di politiche fiscali, contrariamente agli anni precedenti, il legislatore non ha inteso bloccare nuovamente l'aumento delle aliquote.
Le principali entrate di carattere tributario sono oggi rappresentate dall'IMU (imposta municipale unica sugli immobili), dalla TASI (tributo sui servizi indivisibili, applicato sulla stessa base imponibile dell'IMU, ma con differenze di aliquote e di alcune fattispecie), dalla TARI (Tassa sui rifiuti) e dall'Addizionale Comunale all'IRPEF.
La manovra 2020 riscrive le regole della fiscalità locale. Si prevede l'accorpamento dell'IMU e della TASI in un unico tributo, mentre a decorrere dal 2021 i tributi locali minori confluiranno in un'imposta unica, che ricomprenderà qualunque canone ricognitorio e concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali.
Per quanto attiene i tributi minori, già dal 2016 il Comune di Barletta ha proceduto ad attivare nuovi conti correnti per accelerare la riscossione della TOSAP, dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.
Il servizio di supporto dei tributi minori è affidato per tre anni alla Bar.S.A. spa in forza di quanto disposto con Delibera di G.C. n. 250 del 27/11/2019.
Si resta in attesa di una riforma complessiva della fiscalità locale, sollecitata dall'ANCI, che si auspica riconosca agli enti locali quell'autonomia finanziaria e impositiva legittimata dalla Costituzione Italiana, e tenuto conto dei continui tagli al Fondo di Solidarietà Comunale, delle incertezze sulle risorse finanziarie, delle ormai spese strutturali di parte corrente per garantire i servizi fondamentali e il mantenimento del patrimonio comunale nel suo complesso (strade, verde, patrimonio, pubblica illuminazione, ecc.), e soprattutto del rispetto degli equilibri di bilancio, pesantemente condizionati dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e dal Fondo Contenzioso.

3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Nelle pagine che seguono vengono illustrati i vari obiettivi strategici, distinti per le diverse linee di mandato:

LINEE DI MANDATO	MISSIONI/ PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI
1. SISTEMI INFORMATIVI	1.08	Agenda digitale di Barletta
2. BILANCIO E POLITICA DELLE ENTRATE	1.03	Programmazione Gestione controllo e rendicontazione
	1.04	La fiscalità locale
	1.05	La valorizzazione delle entrate patrimoniali
3. LE SOCIETÀ PARTECIPATE	Trasversale	Le società partecipate a supporto dello sviluppo locale
4. POLITICHE DELLE RISORSE UMANE	1.10	Politiche delle risorse umane
5. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	3.01	Polizia Locale e Amministrativa
	11.01	Protezione Civile
	2.01	Giudice di Pace
6.TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	5.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
	5.01	Archivio di Stato
	5.01	Il Sistema Museale
	5.01	Il Museo della Città
	5.02	La programmazione di mostre temporanee
	5.02	Il teatro
	5.02	La biblioteca
7.SPORT E TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI	6.01	Sport e Tempo Libero
	6.02	Le Politiche Giovanili
8. POLITICHE EUROPEE	Trasversale	Politiche Europee
9. ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	8.01	Urbanistica e sviluppo del territorio
	8.01	Lavori Pubblici
10. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	9.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	9.08	Qualità dell'aria
	9.01	Difesa del suolo e del sottosuolo
	9.08	Inquinamento elettromagnetico ed acustico
	9.03	Gestione del ciclo dei rifiuti

11. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, FAMIGLIA E LAVORO	12.15	Servizi Sociali
	15.01	Il Lavoro
	4.07	Istruzione e diritto allo studio
		Diritti degli animali
12 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	Industria, PMI e Artigianato
	14.02	Marketing Territoriale
	16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	16.02	Sviluppo del settore marittimo
	10.03	Il Porto
	10.03	I traffici marittimi del Porto di Barletta
	10.03	Il sistema produttivo retroportuale
	16.02	Pesca
	9.02	Le litoranee
	9.02	Ponente
	9.02	Levante
13. TRASPORTO, DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.02	Mobilità sostenibile
	10.04	Gli accessi portuali e stradali
	10.01	La ferrovia
	17.01	Fonti energetiche
14. TURISMO	7.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
	7.01	Il Turismo culturale
	7.01	Il Turismo rurale
	7.01	Il Turismo balneare
15.PRINCIPI E DOVERI DELL'AMMINISTRAZIONE	1.01/02/07/11	Principi e doveri dell'amministrazione

3.1 SISTEMI INFORMATIVI

In tema di Agenda Digitale di Barletta (ADB):

– La gestione documentale informatizzata dei procedimenti amministrativi volta ad individuare nuove modalità di comunicazione e interazione con cittadini e imprese, garantendo semplificazione del linguaggio e livelli di usabilità adeguati ai bisogni degli utenti. Attraverso la corretta gestione del documento amministrativo si attua la transizione al digitale come previsto dal Piano triennale per l'informatica nella PA. In particolare, la gestione documentale dei procedimenti amministrativi garantisce che l'intero ciclo di vita del documento, dalla sua produzione fino alla sua conservazione, si collochi all'interno di un modello unico di dematerializzazione dei procedimenti, nel rispetto delle linee guida di design dei documenti amministrativi e dei requisiti tecnici di accessibilità stabiliti per legge.

– Il Potenziamento delle azioni di sviluppo per favorire La gestione documentale informatizzata dei procedimenti amministrativi, il passaggio al CLOUD certificato, i Pagamenti dei servizi (sia programmati e sia spontanei) effettuabili on line dai cittadini/imprese tramite il sistema di pagamento elettronico PAGO PA convenzionato con la Regione Puglia, la diffusione di SPID e lo sviluppo del catalogo degli OPEN DATA messi a disposizione dall'Ente e da tutti i gestori dei servizi contrattualizzati con l'Ente, costituiscono le priorità dell'Agenda Digitale Locale.

– La razionalizzazione degli sportelli e la transizione del front end di tutti gli uffici rivolti al pubblico, da modalità frontale a modalità telematica di interazione in tutti i casi standardizzabili, la bonifica, la normalizzazione e la standardizzazione dei dati e delle procedure collegate alla tenuta e aggiornamento di tutti i servizi comunali, costituiscono misure indifferibili, richiamate anche nei CCNL di comparto degli

Enti Locali, per l'efficientamento generale dell'organizzazione e per l'incentivazione del personale comunale attraverso i conseguenti risparmi prodotti sul bilancio comunale.

– La valorizzazione dei dati trattati all'interno degli uffici dei servizi demografici, del settore demanio marittimo e demanio e patrimonio comunale, costituiscono misure indifferibili per la produzione di statistiche, anche in partnership con altre Istituzioni, per la valorizzazione del patrimonio informativo dell'Ente, utile all'interno delle indagini ambientali, sanitarie, di mobilità e di altri servizi di utilità sociale in genere, oltre che per la valorizzazione del patrimonio documentale e immobiliare dell'Ente.

3.2 BILANCIO E POLITICA DELLE ENTRATE

Al fine di rendere più flessibile la gestione del bilancio, con le Delibere di Consiglio n. 14 e n. 15 del 13 marzo 2017, sono stati approvati, rispettivamente, il Regolamento del sistema dei controlli interni e il Regolamento di contabilità armonizzata.

Dopo l'introduzione dell'armonizzazione l'Ente ha proceduto agli accantonamenti previsti per legge, in particolare il FCDE e il Fondo Contenzioso, assorbendo buona parte degli avanzi di amministrazione.

Dall'annualità 2020 a legislazione vigente, qualora l'Ente non rispetti i tempi di pagamento delle fatture, prevede la costituzione di un apposito *Fondo di Garanzia*. Sul tema l'Ente ha previsto, quale obiettivo strategico, una bonifica della banca dati della P.C.C. (Piattaforma Certificazione Crediti). Al momento in cui si scrive, è stato approvato un emendamento che prevede il rinvio di un anno dell'istituzione del Fondo di Garanzia.

- In materia di lotta all'evasione ed elusione degli oneri dovuti al Comune, specie per le entrate tributarie accertate e/o da accertare e per gli oneri di urbanizzazione, sono state già assunte importanti decisioni e deliberazioni. Con Delibera di Giunta n. 116 del 12 giugno 2017 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, finalizzato a contribuire all'individuazione dell'evasione erariale. Già all'inizio dell'anno 2017, con la Delibera di Consiglio n. 2 del 31 gennaio 2017, in ossequio al D.L. n. 293/2016, era stato approvato il Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito di ingiunzioni di pagamento. Non solo, con la Delibera n. 31 del 31 luglio 2017 il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta (D.G. n. 131 del 29 giugno 2017), ha delegato all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni le attività di riscossione coattiva dei tributi Comunali e degli oneri di urbanizzazione.
- In tema di recupero di risorse derivanti dalla trasformazione dei diritti di superficie in diritti di proprietà, il Consiglio Comunale con Delibera n. 13 del 13 marzo 2017 ha approvato l'apposito Regolamento che disciplina le modalità di attivazione di tale tipologia di entrata. Ad oggi tali operazioni di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, hanno prodotto accertamenti di entrata e relative riscossioni superiori a 500 mila euro.
- Si colgono favorevolmente i risultati già raggiunti in ordine alla lotta all'evasione: circa 14,7 milioni di euro di accertamenti su IMU e ICI anni pregressi sono stati emessi nel corso del quadriennio 2015/2018 che hanno prodotto riscossioni per circa 3,8 milioni di euro.
- Compatibilmente con gli equilibri di Bilancio si verificherà la possibilità di confermare anche per il 2020 le specifiche e autonome azioni amministrative per la perequazione fiscale e il sostegno alle iniziative di innovazione, per il rilancio produttivo e l'occupazione specie giovanile, nonché per il sostegno alle fasce meno abbienti, attraverso l'attuazione al Regolamento IUC. Appare opportuno ricordare che già nel corso del 2016 sono state apportate delle modifiche al Regolamento IUC, in coerenza con le novità della Legge di Stabilità 2016, e sono state introdotte delle forme di agevolazioni per i contribuenti vari, con particolare riferimento alla TARI.
- Per i tributi minori, atteso il modello di gestione internalizzato, il ruolo di supporto è garantito dalla Bar.S.A. S.p.A.. In particolare, nel nuovo disciplinare, approvato con Delibera di G.C. n.250/2019, si stabilisce che la società dovrà dotarsi del medesimo applicativo in uso al servizio tributi al fine di controlli integrati ed incrociati.

È intenzione dell'Amministrazione procedere all'istituzione dell'imposta di soggiorno (in base alle disposizioni previste dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 23 del 14 marzo 2011). L'imposta sarebbe destinata a finanziare gli interventi in materia di turismo compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali, nonché i servizi pubblici locali.

3.3 LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Con deliberazione di G.C. n. 250 del 27/11/2019 si è proceduto a rinnovare gli affidamenti in house del facility management.
Continua la messa a punto della gestione in house della Bar.S.A. S.p.A., puntando al consolidamento della raccolta differenziata "porta a porta" (si veda anche la Delibera di indirizzo n. 73 del 14 aprile 2017, approvata dalla Giunta, relativa al disciplinare tecnico-economico per la raccolta e il trasporto dei rifiuti e la successiva D.G. n. 261 del 15 dicembre 2017 di presa d'atto del nuovo disciplinare del servizio d igiene urbana che dal 29 gennaio 2018 ha modificato il sistema di raccolta "porta a porta") con più incisive azioni di controllo delle violazioni, al completamento del ciclo di gestione dei rifiuti (compresa l'attivazione del Centro comunale di raccolta), alla definizione e valutazione, del sistema di tariffazione puntuale, al programmato riassetto dei servizi di igiene urbana in ambito ARO, e alla prospettiva di attività nell'impiantistica in ambito provinciale. In tal senso, si ricorda che la Giunta con Delibera n. 295 del 30 dicembre 2016 ha già affidato alla Bar.S.A. S.p.A. il ruolo di soggetto attuatore e gestore dell'impianto complesso di selezione meccanica e recupero frazioni secche da raccolta differenziata, in ossequio agli indirizzi già forniti dal Consiglio Comunale e nel rispetto della normativa vigente (D.lgs. n. 50/2016 e D.lgs. n. 175/2016). In questo contesto va considerato anche il processo legislativo regionale sull'intero sistema di gestione dei rifiuti e della relativa impiantistica.

3.4 POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

In materia di Organizzazione del Personale, è di recente approvazione la nuova struttura organizzativa più snella con 7 dirigenze 7 aree e 11 posizioni organizzative in fase di assegnazione. E' in corso di approvazione il nuovo regolamento sugli incentivi previsti dall'art. 113 del DL n. 50/2016 che consentirà l'erogazione del risorse al personale dipendente aggiornata alle novità del cd. Decreto Sbloccacantieri così come anche il nuovo CCDI 2019-2021 in applicazione delle nuove disposizioni del CCNL 21/5/2018.
In ambito di formazione sono state attivate le preiscrizioni al programma INPS "Valore PA" con attività formative presso le università di Bari e Foggia nonché la piattaforma e-learning specifica per la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione.
E' in fase di analisi la formazione specifica per i responsabili dell'aggiornamento dati in materia di *Amministrazione trasparente*.

Le linee strategiche in materia di personale ed organizzazione dovrebbero pertanto prevedere:

- una notevole spinta in formazione con un piano organico di interventi formativi che oltre alla formazione obbligatoria per tutti i dipendenti (anticorruzione e sicurezza) consenta ai dirigenti di disporre di risorse per la formazione c.d. specialistica su particolari problematiche/tematiche strettamente legate agli obiettivi annuali di ciascun settore.
- L'attivazione degli istituti contrattuali delle specifiche responsabilità e dell'indennità di funzione prevista per l'area vigilanza per ottenere nell'ambito della nuova struttura organizzativa figure di raccordo tra il dirigente e dipendenti;
- l'acquisizione di risorse da destinare alla incentivazione del personale che consentano un corretto scambio tra risultati/obiettivi e premialità limitando gli effetti di ricaduta sulle risorse destinate alla contrattazione decentrata (piani di razionalizzazione, convenzioni/sponsorizzazioni).

3.5 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Strutturazione e video sorveglianza della ZTL (D.G. n. 277/2017), ampliamento delle aree pedonali tenendo conto delle positive esperienze compiute, intensificazione dei servizi pubblici di trasporto favorendo la mobilità in bici (con la sostituzione dei ruderi delle strutture vandalizzate di "bici in città"), interventi per la migliore vivibilità di una città che sia sempre più smart, prosecuzione delle attività di

pianificazione finalizzata alla redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) le cui linee di indirizzo sono state approvate con la Delibera di Giunta n. 270 del 13 dicembre 2016.
Completamento del Polo della sicurezza, comprendente oltre l'ufficio del giudice di pace anche il comando dei vigili urbani e altre attività legate all'affermazione della legalità e delle buone pratiche nel campo dei diritti.

3.6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Consolidamento del patrimonio storico, archeologico artistico e architettonico, dal centro storico a Canne della Battaglia, in cui la città possa riconoscersi e ritrovare la identità, la coscienza e l'orgoglio di comunità civile.
Nell'ambito delle attività di rilancio culturale del territorio, appare opportuno richiamare la strutturazione della "mappa dell'identità culturale" cogliendo il ritorno di interesse per le attività spettacolari a cui la città offre sedi e opportunità di rilievo (dal Teatro Curci al Fossato del Castello), puntando alla costituzione di una Fondazione (o comunque di strutture in convenzione) cui affidare con evidenza pubblica la programmazione, la progettazione e la realizzazione dei grandi eventi culturali, in particolare quelli legati alla Disfida, caratterizzanti l'offerta turistica della città, o alla Casa di De Nittis. Vanno inoltre richiamate le iniziative già adottate e che dovranno essere consolidate nel tempo: approvazione del progetto "disfida di Barletta" candidato con successo all'avviso pubblico della Regione Puglia per il prossimo triennio, fino all'estate 2020 (Delibera di Giunta n. 155 del 27 luglio 2017); approvazione dello schema di Convenzione per la gestione e la valorizzazione del patrimonio del parco archeologico e dell'Antiquarium di Canne della Battaglia (D.G. n. 263 del 15 dicembre 2017); la candidatura al progetto "Puglia circuito del contemporaneo" (D.G. n 259 del 14 dicembre 2017),

3.7 - SPORT E TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI

Nello scenario attuale, in considerazione del Protocollo d'Intesa tra il Ministero per le Politiche Giovanili e l'ANCI, in merito alla costituzione del coordinamento nazionale e dei servizi Informagiovani, il Comune di Barletta vede confermata sul territorio comunale la presenza dello sportello INFORMAGIOVANI, inserito nel Servizio Politiche del Lavoro. L'affidamento a terzi, per un triennio, del servizio INFORMAGIOVANI consente al Comune di Barletta la predisposizione di un piano di interventi finalizzati a: attivare un processo di integrazione con la rete nazionale degli Sportelli Informagiovani; elaborare proposte in grado di rispondere adeguatamente alle diverse esigenze giovanili, sia esse rivolte ad un ambito strettamente locale che ad un livello più ampio, nazionale ed europeo; ottimizzare e potenziare i servizi già resi sul territorio, raggiungendo unitariamente i target giovanili con una strategia condivisa e ben organizzata; razionalizzare e potenziare l'offerta informativa anche mediante il web e le nuove tecnologie di informazione.

3.8 - POLITICHE EUROPEE

Acquisizione e gestione di essenziali **finanziamenti pubblici** legati alla **programmazione europea, nazionale e regionale**. Numerosi sono i progetti, finanziati da fonti esterne al Bilancio comunale, intrapresi dal Comune di Barletta, che connoteranno la città nei prossimi anni da un punto di vista infrastrutturale, sociale, economico e ambientale, tutti finalizzati a promuovere lo sviluppo sostenibile.

I. Progetti di "**Sviluppo Urbano Sostenibile**", finanziati dal POR FESR/FSE 2014/2020, Asse prioritario XII Sviluppo urbano sostenibile - Azione 12.1 Rigenerazione urbana; nell'ambito dell'**Autorità Urbana di Barletta**, Organismo Intermedio della Regione Puglia istituito presso il Comune di Barletta, con funzioni di promozione e monitoraggio della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). I progetti finanziati sono i seguenti:
   - Efficientamento energetico della scuola Fraggianni, in via Vitrani; finanziato per €127.500,00;
   - Efficientamento energetico della scuola Fieramosca di via Botticelli, finanziato per €127.500,00;
   - Efficientamento energetico della scuola R. Moro di via Dimiccoli, finanziato per €127.500,00;

• Efficientamento energetico della scuola Dimiccoli di via mura del Carmine, finanziato per €127.500,00;
• Eliminazione delle barriere architettoniche, ripristino e messa in sicurezza dell'uscita del sottopasso di via Imbriani, finanziato per €500.000,00;
• Eliminazione delle barriere architettoniche nel sistema dei tre corsi storici e pedonalizzazione, finanziato per €160.000,00;
• Area a rischio idrogeologico, confluenza di via Marconi, via Madonna della Croce, via Barberini e via Fracanzano e sottopasso esistente di via Imbriani, finanziato per €230.000,00;
• Inserimento alberature di alto fusto nella zona della ex distilleria, finanziato per €30.000,00;
• Completamento recupero acque piovane collettore D per irrigazione parco Castello, finanziato per €100.000,00;
• Valorizzazione e fruizione del territorio costiero tra le antiche mura del '500 e il mare con percorso pista running e rampa di collegamento con il centro storico, finanziato per €640.000,00;
• Completamento e riqualificazione edificio Palasfida per sport di base (palestra, laboratori sociali, aule didattiche), finanziato per €1.000.000,00;
• Risanamento statico e ristrutturazione funzionale degli spazi ricreativi della struttura sportiva "Lello Simeone" al servizio delle associazioni sportive giovanili e delle scuole, finanziato per €1.830.000,00;

II. programma, denominato "**Centrare le periferie**", finanziato dal Ministero, per un importo complessivo di circa 18 milioni di euro (per i tre Comuni capoluogo della Provincia BAT), di cui circa 6 milioni di euro afferenti a progetti del Comune di Barletta, riguardanti: la Cittadella della musica concentrazionaria che prevede:

- il recupero dell'area dell'ex Distilleria (Delibere di Giunta n. 140 del 30 giugno 2017 e n. 165 del 2 agosto 2017);
- l'ampliamento del Parco dell'Umanità nella zona 167 - stralcio B (Delibera di Giunta n. 142 del 30 giugno 2017);
- la sistemazione delle aree a verde attrezzato nei quartieri delle aree periferiche nei quartieri dell'ARCA Puglia (Delibere di Giunta n. 29 del 2 marzo 2017 e n. 138 del 30 giugno 2017);
- l'intervento denominato "Distilleria - Asse attrezzato stazione Bari Nord - Viale Marconi" (Delibera di Giunta n. 137 del 30 giugno 2017);
- lavori di recupero, riqualificazione e manutenzione di Piazza Plebiscito (Delibera di Giunta n. 139 del 30 giugno 2017);
- approvazione del progetto "Parco Mennea - Casa dello sport" (Delibera di Giunta n. 141 del 30 giugno 2017) che prevedono opere complementari al Parco sotto le Mura del Carmine - litoranea di Ponente (recupero del Paraticchio) a carico di fondi privati;
- intervento immateriale denominato "Stop del game now" (Delibera di Giunta n. 136 del 30 giugno 2017) che sarà sviluppato presso il Future Center finalizzato alla lotta alla dipendenza dai giochi d'azzardo,

III. "**Progetto di recupero e riqualificazione del corpo centrale della ex distilleria"** Finanziato per 2 milioni di euro, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del "Piano degli interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate", e per 1,5 milioni di euro dal bilancio comunale (D.C. n 30/2017). La finalità è la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

IV. Riattivazione dei **Contratti di Quartiere** finanziati con fondi statali, regionali e fondi privati (Delibera di Giunta n. 161 del 2 agosto 2017 e Delibere di Giunta n. 13 e n. 14 del 19 gennaio 2018), destinati in particolare alla realizzazione di alloggi per utenze differenziate e un Parcheggio interrato nell'area dell'ex distilleria.

V. **Adeguamento funzionale dello Stadio Puttilli** Finanziato con oltre 2,2 milioni di euro dal CIPE e 560 mila euro (risorse di bilancio comunale) per la demolizione delle vecchie tribune (Delibera di Giunta n. 8 del 19 gennaio 2017),

VI. **Riqualificazione e rigenerazione territoriale della costa della provincia Barletta-Andria-Trani** finanziato dall'accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente, con fondi della Legge di Stabilità 2016, per 15 milioni di euro per i comuni costieri. Barletta beneficia di 7,5 milioni di euro per investimenti, finalizzati alla eliminazione dei canali pluviali incidenti sulla qualità paesaggistico-ambientale marina e alla valorizzazione delle fasce costiere.

VII. Progetto di **Smart City** denominato **"BATinnovation"** nell'ambito dell'iniziativa "Patti per le Città, finanziato dal PO FESR-FSE 2014-2020 per oltre 2,2 milioni di euro , destinati a rendere le città co-capoluogo della Provincia BAT, Barletta, Andria e Trani, tecnologicamente innovative, attraverso un sistema di telegestione e telecontrollo della pubblica illuminazione, della videosorveglianza, delle zone a traffico limitato (ZTL), della gestione intelligente dei parcheggi e del wifi libero;

VIII. Progetto **"Interventi di ripristino, recupero e gestione dell'area umida costiera in prossimità delle foce del Fiume Ofanto"** (Delibera di Giunta n. 35 del 9 marzo 2017), finanziato per € 970.000,00, gli interventi riguardano la creazione ed il ripristino dell'habitat *1150 "Lagune costiere" mediante la realizzazione, in aree della foce del Fiume Ofanto, di canali e aree depresse (valli), la realizzazione di isolotti, l'istallazione di apparati di regolazione dell'afflusso e deflusso delle acque e piantumazione di vegetazione;

IX. Progetto **"Pit Stop"** finanziato dal programma **Interreg CBC Grecia Italia 2014-2020**. Il Comune di Barletta è capofila dell'aggregazione costituita dal Comune di Bitonto, dalla Camera di Commercio di Bari (fronte Italia) e dal Comune di Ioannina e dalla Camera di Commercio di Achaia (fronte Grecia). Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare le competenze dei più giovani per sviluppare start up innovative e migliorare la competitività delle imprese esistenti, realizzando o attrezzando incubatori sia sul fronte italiano che greco. Finanziato per poco più di €900.000,00

X. Progetto **"Themis"** finanziato dal programma **Interreg CBC Grecia Italia 2014-2020**, progetto finalizzato a sostenere lo sviluppo dei porti minori (porto di Barletta) al fine di svilupparne le attività e indirizzare il traffico marittimo, in particolare crocieristico, verso territori ancora poco sfruttati turisticamente, rafforzando, contemporaneamente, le connessioni con i porti principali. Interventi infrastrutturali gestiti dall'Autorità Portuale del Levante, interventi di marketing gestiti dal Comune di Barletta e finanziati per circa €50.000;

XI. **progetto "Scuole sicure"** finanziato per €42.000,00 dal Fondo per la sicurezza urbana del Ministero dell'Interno, finalizzato a porre in essere tutte quelle attività di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici.

XII. **Progetto di prevenzione del randagismo** finanziato dal Fondo per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento degli animali per €5.500,00 volto a potenziare i servizi finalizzati ad intercettare situazioni di illegalità che possano arrecare rischi per gli animali e le persone.

Numerose sono le candidature a finanziamenti europei, nazionali e regionali che sono state proposte dal Comune di Barletta e che sono in attesa di risultato. Tra queste:

- Progetto **"Ciclo- via della Valle dell'Ofanto** - 1° stralcio PNR Fiume Ofanto - Diga Locone-foce" candidato al POR FESR FSE 2014-2020 d'Intesa con la Provincia BAT (Delibera n. 148 del 21 luglio 2017 e Delibera n. 164 dell'11 luglio 2019), per la realizzazione di una rete di percorsi circolabili e/o ciclo pedonali sia su scala micro locale che di medio o lungo raggio, anche attraverso interventi di messa in sicurezza e/o segnalamento;

- Progetto **"Efffects"** candidato al finanziamento del programma Interreg Italia Albania Montenegro 2014-2020 per mettere a punto con i paesi transfrontalieri modalità e tecniche innovative in tema di efficientamento energetico degli edifici pubblici e primi interventi sulle scuole pubbliche con il coinvolgimento delle comunità scolastiche. Nel partenariato guidato dal Comune di Barletta, l'ENEA. Finanziamento richiesto €850.000,00

3.9 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

- Sul tema dei procedimenti connessi al Piano Urbanistico Generale, vanno rilevati i vari passaggi già compiuti, tutti propedeutici all'adozione del PUG:

(i)processo di partecipazione attraverso un intenso percorso partecipato di discussione pubblica e istituzionali;

(ii)approvazione in Giunta, il 28 luglio 2016, dello schema del DPP (Documento Programmatico Preliminare al PUG), posto alla valutazione della Conferenza di Co-pianificazione con gli Enti - quali la Regione Puglia, la Provincia, i Comuni contermini di Trani, Andria, Canosa, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, le Soprintendenze, l'Autorità di Bacino, l'Anas e l'Acquedotto Pugliese - definendo gli impegni reciproci e ottenendo positivo riscontro alla "sostenibilità" tecnico/istituzionale del Documento;

(iii) il DPP è stato conseguentemente pubblicato e reso accessibile per le ulteriori ed eventuali forme di partecipazioni, prima di essere sottoposto dalla Giunta all'attenzione del Consiglio Comunale per la sua adozione e pubblicazione;

(iv) con Delibera n. 65 del 7 aprile 2017, la Giunta ha approvato la "proposta di adozione al Consiglio Comunale del DPP e del rapporto ambientale orientativo".

Il 5 luglio 2017 il Documento è stato depositato al Consiglio Comunale e relative Commissioni consiliari affinché, nelle forme di legge, si avvii la fase di adozione e pubblicazione in cui recepire le relative osservazioni che potranno determinare il nuovo assetto urbanistico della città. Tale processo dovrà trovare analitica approvazione da parte del Consiglio comunale e confluire nella fase di predisposizione della normativa del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

- con la deliberazione n. 65 del 07.04.2017 la Giunta Comunale ha proposto l'adozione al Consiglio Comunale del Documento Programmatico Preliminare (DPP) e del Rapporto Ambientale Orientativo (RAO) ai sensi del comma 1 dell'art.11 della LR 20/2001;
- con la deliberazione n. 54 del 23.04.2018 il Consiglio Comunale ha adottato il Documento Programmatico Preliminare (DPP) ed il Rapporto Ambientale Orientativo (RAO), ai sensi del comma 1 dell'art.11 della LR 20/2001; e "preso atto" dei risultati del percorso partecipativo "Tutta mia la città" di cui al Report Finale quale contributo utile alla definizione dello scenario strategico dello "Schema" del D.P.P.; del documento predisposto dal Tavolo Tecnico Permanente degli Ordini Professionali degli Architetti, Ingegneri e Geometri della Provincia Bat, prot. n. 75699 del 16.11.2016 chiarendo che i contenuti dello stesso documento saranno valutati a valle della adozione del D.P.P. da parte del Consiglio Comunale, attraverso la procedura prevista dal comma 3 dell'art.11 della L.R. 20/2001; ha adottato gli allegati al DPP, .
- a seguito del deposito presso la Segreteria generale del Comune della deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 23 aprile 2018 ai sensi del comma 3 della L.R. 20/2001 (periodo di pubblicazione dal 07/05/2018 al 22/05/2018), sono state presentate osservazioni. Il Consiglio Comunale ha adottato, successivamente la Delibera n.71 del 23/09/2019 ad oggetto "PUG: valutazione delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del documento programmatico preliminare, ai sensi del comma 3 dell'art.11 della L.R. 20/2001

Pertanto, ai fini dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico sarà necessario procedere come di seguito sintetizzato secondo gli ulteriori e conseguenti adempimenti previsti dalla L.R. n. 20/2001, dal DRAG e dalle relative circolari esplicative per la predisposizione del PUG, e nello specifico:

– Riavvio dei tavoli tecnici con: la Provincia BAT, l'Ente Parco dell'Ofanto; l'AdB (per adeguamento del PUG al PAI); il MIBAC e la Regione Puglia per l'adeguamento del PUG al PPTR; con il Demanio e l'Autorità Portuale; e con altri Enti;

– Riavvio della fase di partecipazione e di ascolto sui contenuti del DPP e sull'attività di formazione del PUG;
– Predisposizione della documentazione necessaria per tutte le attività di copianificazione con particolare riferimento alle conferenze con la Città e più specificatamente con gli stakeholders;
– Elaborazione in bozza dei contenuti di testo e grafici delle disposizioni strutturali del PUG e della bozza del Rapporto Ambientale per la VAS e VIncA;
– Seconda conferenza di copianficazione sulla bozza finale del PUG Strutturale adeguata ai risultati dei tavoli tecnici (Regione Puglia, Mibac, AdB, ARPA; AQP, ed altri enti);
– Esame dei risultati dell'attività di partecipazione e di ascolto;
– Adeguamento degli elaborati del PUG strutturale alle indicazioni rivenienti dalla seconda conferenza di copianificazione e dall'attività di partecipazione e di ascolto;
– Predisposizione della bozza finale del PUG (disposizioni strutturali e programmatiche) e del relativo Rapporto Ambientale per la VAS/VIA nella versione utile all'adozione da parte del Consiglio Comunale;
– Presa d'atto del PUG della Giunta Comunale per l'acquisizione dei pareri AdB e Regione Puglia (LLPP);
– Trasmissione del PUG all'Autorità di Bacino ed alla Regione Puglia (LLPP) per l'acquisizione dei pareri necessari per l'adozione;
– Trasmissione del PUG dalla Giunta Comunale al Consiglio Comunale;
– Adozione del PUG in Consiglio Comunale;
– Esame delle osservazioni e delle relative controdeduzioni, a seguito dell'adozione del PUG in Consiglio Comunale (secondo le modalità che la Giunta vorrà stabilire);
– Deliberazione del Consiglio Comunale sull'esame delle osservazioni e delle relative controdeduzioni;
– Adeguamento del PUG alle osservazioni accolte;
– Trasmissione del PUG controdedotto alla Regione Puglia per il parere di compatibilità sulla pianificazione sovraordinata.

- Accelerazione dei procedimenti legati all'approvazione del Piano comunale delle coste e del Piano particolareggiato del centro storico;

(x) Infine, si rileva l'ammissione al finanziamento relativo al bando regionale di "Rigenerazione urbana sostenibile", nell'ambito delle azioni previste dall'Asse prioritario XII Sviluppo urbano sostenibile - Azione 12.1 Rigenerazione urbana del POR-FESR 2014/2020"; con la Delibera di Giunta n. 166 del 2 agosto 2017 (SISUS) per interventi mirati e tematici relativi all'energia sostenibile e la qualità della vita, agli adattamenti al cambiamento climatico, alla tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e agli interventi per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà (il budget reso disponibile dalla Regione per le aree urbane con popolazione superiore a 50 mila abitanti è di 5 milioni di euro).

- In termini più generali legati ai processi di programmazione degli investimenti finanziati da fondi europei va rilevato il Protocollo d'Intesa firmato dal Comune con le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Con tale atto si intendono rafforzare i processi di partenariato pubblico-privato per sfruttare al meglio le opportunità fornite dall'Europa con le risorse comunitarie dei fondi strutturali (Delibera di Giunta n. 84 del 28 aprile 2017). Sempre in tema di processi di sviluppo locale va anche ricordata la partecipazione del Comune di Barletta alla strategia di sviluppo locale programmata dal GAL Daunofantino, di cui il Comune è socio (Delibera di Giunta n. 34 del 9 marzo 2017).

- E' in corso il collaudo delle opere di urbanizzazione nella ex 167. Va anche ricordato l'importante intervento in materia di fabbisogno energetico che prevede l'installazione sugli edifici scolastici di impianti fotovoltaici (Delibera di Giunta n. 151 del 27 luglio 2017).

- Completamento delle opere pubbliche, come l'intervento contro l'erosione della costa, peraltro da collegare all'approfondimento progettuale del secondo stralcio riguardante il rifacimento, nonché della ristrutturazione dei canali che, dal Ciappetta Camaggi all'Ofanto, pregiudicano la preziosa risorsa del mare.

- Attivazione del progetto "Cammini e percorsi" dell'Agenzia del Demanio promosso da MIBACT e MIT finalizzato alla riqualificazione e riuso di immobili pubblici situati lungo percorsi ciclopedonali e itinerari storico religiosi, quale quello della via Francigena e per cui sono stati selezionati la ex scuola rurale di Montaltino e la Palazzina di villa Bonelli.

- Puntuale attuazione delle opere del Grande Progetto concordate con Ferrovie Italiane e con Ferrotranviaria per superare la divisione della città determinata dai passaggi a livello, in funzione di un ricongiungimento tra il centro storico e il nuovo centro urbano di espansione, attraverso la realizzazione del secondo fronte di una stazione che possa fungere da snodo urbano e territoriale dei collegamenti tra le aree interne con la rete ferroviaria nazionale e l'aeroporto di Bari.

Il Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 e relativo elenco annuale 2020 adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 252 del 28.11.2019 (allegato 3) contiene opere di rilevanza strategica per il Comune di Barletta.
I PIRP, Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie, sono stati sottoscritti nel 2007 e hanno come finalità la riqualificazione ambientale e sociale delle zone di maggiore degrado della città.
I PIRP prevedevano investimenti da realizzarsi con fondi pubblici e con fondi privati. Attualmente l'Amministrazione comunale ha vincolato per i PIRP la somma complessiva di €. 4.345.088,15, come risulta dalla Relazione al Rendiconto 2018, approvato con Delibera di C.C. 50 del 29/05/2019.
Nel 2020 obiettivo operativo è l'approfondimento dei contenuti del PIRP, al fine di individuare gli interventi possibili, nell'ottica di procedere ad un'attenta progettazione di riqualificazione dell'ambiente e di rigenerazione ecologica e funzionale della città, progettazione da realizzare anche con supporto di professionalità esterne all'Ente.

3.10 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Attenzione alle tematiche ambientali con l'ausilio di strutture pubbliche di ricerca, per l'individuazione e la bonifica delle situazioni di rischio determinate dalla crescente sovrapposizione tra l'area industriale e l'area urbana, anche ipotizzando una strategia funzionale alla ridislocazione di attività produttive in un'ottica di sviluppo sostenibile. Come già sopra evidenziato, va nuovamente ricordato l'accordo raggiunto con la Regione Puglia che ha istituito presso l'Orto Botanico, una propria sezione di vigilanza regionale ambientale. Sempre in tema di ambiente appare opportuno ricordare: la Delibera di Consiglio n. 18 del 24 marzo 2017 di approvazione del Regolamento per la tutela e la fruizione del patrimonio verde urbano pubblico e privato e la Delibera di Giunta n. 12 del 19 gennaio 2018 relativa ai primi adempimenti sul piano del verde; la Delibera di Giunta n. 164 del 2 agosto 2017 relativa all'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia finalizzato a migliorare la qualità delle acque balneabili; e, prima ancora, la Delibera di Giunta n. 33 del 9 marzo 2017 per la riqualificazione paesaggistica del litorale di Barletta sempre finalizzata alla realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque. Sul monitoraggio ambientale, nel corso del 2017, e si continuerà sulla stessa strada anche nel futuro, si ricorda la Delibera n. 7 del 19 gennaio 2017 con la quale è stata approvata la convenzione tra la Regione Puglia e il Comune di Barletta, per la realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato della qualità dell'ambiente. Con al Delibera di Giunta n .272 del 22 dicembre 2017 è stata invece approvata la Convenzione tra l'ARPA Puglia e il Comune di Barletta per la gestione del laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria. Tra i risultati raggiunti va evidenziata la conclusione dei lavori per il potenziamento del depuratore di Barletta, attivato a luglio 2017.

3.11 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, FAMIGLIA E LAVORO

- Realizzazione degli impegni assunti con il Piano sociale di zona, completando le procedure per l'avvio delle nuove attività già programmate (dall'Angioletto all'asilo nido) e ricercando soluzioni adeguate nel segno della coesione sociale (attraverso lo Sportello per l'integrazione),

così come è stato realizzato per i rom, eliminando il campo sosta e allestendo una vera e propria Casa dell'accoglienza nell'area sottratta alla criminalità organizzata assegnata al Comune.

- Maggiore attenzione alle politiche per le fasce deboli, in particolar modo anziani e cittadini con basso reddito, attraverso, ad esempio, il Segretariato Sociale, il potenziamento della prevenzione per il tramite del Centro Sociale Polivalente per Anziani, l'avvio di servizi innovativi quali il Centro d'ascolto per le famiglie o il Centro Sociale polivalente per diversamente abili. A ciò si aggiungono i sostegni all'accesso alle abitazioni in locazione (fitto casa) approvati dalla Regione Puglia e fatti propri dal Comune di Barletta con la Delibera di Giunta n. 156 del 27 luglio 2017. A fine 2017 si è anche proceduti alla riprogrammazione del terzo Piano sociale di zona (D.G. n. 254 del 14 dicembre 2017).
  Inoltre sono state avviate tutte le istruttorie di competenza per le misure regionali e nazionali di contrasto alla povertà (RED, REI e Reddito di Cittadinanza), istituendo un apposito ufficio con personale a tempo determinato di vari profili.
  Potenziamento del portafoglio di servizi innovativi per il diritto allo studio; introduzione di meccanismi per favorire l'autonomia scolastica nella gestione degli interventi comunali.

3.12 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Potenziamento e valorizzazione delle attività economiche (commercio, industria, artigianato, agricoltura, ecc.) anche attraverso l'attuazione di iniziative mirate e già inserite in Protocolli di Intesa adottati dall'Amministrazione; definizione di un insieme integrato di azioni per lo sviluppo economico, ambientale, politico, sociale e culturale del territorio della città, potenziando attività di marketing territoriale, di promozione, valorizzazione e rilancio del settore economico- produttivo locale, di monitoraggio delle attività economiche e produttive, nonché attuando politiche attive del lavoro, potenziando l'informazione turistica e potenziando e promuovendo le attività dello sportello unico per le attività produttive. Gli interventi che s'intendono attuare saranno volti a: (i) consolidare il processo di liberalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative delle attività economiche attuato a partire dal 2015, in conformità ai provvedimenti comunitari, governativi e regionali di liberalizzazione e semplificazione procedurale (Direttiva Comunitaria 2006/123/CE c.d. Bolkenstein, D.L. 201/11 convertito con Legge 214/11, D.L. 1/2012 convertito con Legge 27/2012, L.R. 24/15), e attraverso l'assestamento delle procedure previste dalla norma regionale in materia di nuova modulistica; (ii) promuovere le attività economiche del territorio incentivando l'innovazione organizzativa e lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle reti commerciali e distributive, nonché orientare il processo di modernizzazione e razionalizzazione del settore commercio previsto dalle norme comunitarie nazionali e regionali; (iii) al miglioramento della gestione dei procedimenti afferenti lo sportello unico delle attività produttive, al fine di snellire gli stessi. Inoltre, attraverso l'Ufficio Marketing Territoriale, l'obiettivo da raggiungere nel corso del prossimo triennio è quello di attuare una programmazione urbana finalizzata ad affrontare le sfide globali, combinando competitività e sostenibilità urbana, mettendo al centro il rapporto cittadino - amministrazione.
Il riferimento è alla <<città> perché essa rappresenta la "comunità" principale di vita, dopo quella famigliare, e come tale vive tutte le contraddizioni e le complessità derivanti dalla modernità e dalle sue forme di sviluppo. Sulla base di tutti questi profili, l'ente volge verso la realizzazione di progetti finalizzati a creare sviluppo e ad innalzare la qualità della vita e dell'attrattività turistica.

Sul tema dello sviluppo economico promosso dal Comune di Barletta vanno evidenziate le iniziative già intraprese: candidatura all'avviso pubblico rivolto ai Comuni titolari di uffici Info Point Turistici (Delibera di Giunta n. 133 del 29 giugno 2017); istituzione del Distretto Urbano del Commercio - DUC (Delibere di Giunta n. 18 del 9 febbraio 2017 e n. 99 del 25 maggio 2017 e successiva Delibera di Consiglio n. 27 del 28 luglio 2017); partecipazione all'avviso pubblico nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 per interventi a sostegno delle imprese delle filiere turistiche, creative e dello spettacolo (Delibera di Giunta n. 50 del 27 marzo 2017); atto di indirizzo per la partecipazione del Comune all'edizione della Borsa Internazionale del Turismo (BIT).

- Infine è prevista la partecipazione ad iniziative e manifestazioni dirette alla promozione e valorizzazione del settore agricoltura, anche attraverso attività di aggiornamento per i nostri produttori

per la diffusione della conoscenza e l'approfondimento di tematiche e problematiche di interesse per il comparto, compreso il tema della sicurezza.

3.13 - TRASPORTO, DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico è la mobilità sostenibile a tal fine si dovrà procedere all'individuazione dei fabbisogni di mobilità dei cittadini; Avviare i processi di cambiamento dei singoli cittadini; Concretizzare il piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS), ad un miglioramento degli accessi viari, ad una implementazione dei servizi pubblici, ad una graduale sostituzione del parco auto a benzina e gasolio con autoveicoli elettrici. Fondamentale sarà altresì fornire slancio e accelerazione alla realizzazione del progetto delle Ferrovie Bari Nord.

3.14- TURISMO

In tema di turismo va rilevata l'attività di potenziamento dello IAT - Ufficio Informazione Accoglienza Turistica, già posta in essere (Delibera di Giunta n. 58 del 7 aprile 2017).
Definizione di progetti e programmi volte ad affrontare le sfide globali;
Elaborazione di un programma di promozione del turismo sostenuto da iniziative organizzate d'estate e in altri periodi dell'anno . Potenziamento della promozione turistica; attuazione di una politica di eventi di grande qualità; capacità di autofinanziamento.

3.15 - PRINCIPI E DOVERI DELL'AMMINISTRAZIONE

Le banche dati, l'informatizzazione, la connettività, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, lo snellimento delle procedure amministrative, la formazione e l'aggiornamento continuo delle risorse umane, la comunicazione interna/esterna, i servizi on line, le partnership pubblico/privato rappresentano pilastri su cui l'Amministrazione Comunale poggia le sue azioni per rispondere alle sfide e alle esigenze degli utenti assicurando livelli di accesso standard ai servizi, inclusivi per tutti. Pianificazione dell'innovazione e co- progettazione degli interventi innovativi con i destinatari di servizi interni/esterni in forma singola o associata.

Anticorruzione e Trasparenza:
obiettivi strategici per l'Ente così come previsti dal *"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza - 2019/2021" adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 01.02.2019*, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'ANAC con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

3.16 GLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE

In sede di approvazione del DUP 2020/2022, il Consiglio Comunale ha fornito alcuni indirizzi per le eventuali integrazioni del DUP in fase di approvazione della Nota di Aggiornamento del DUP 2020/2022. I principali temi su cui alcuni Consiglieri sono intervenuti hanno riguardato:

- l'imposta di soggiorno, sulla quale è stato chiesto di non procedere con la sua istituzione;

- il tema della mobilità, chiedendo di introdurre forme di sperimentazione di "micromobilità elettrica" e di accelerare sul Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS);
- il tema dei rifiuti, con particolare riferimento alla tariffazione puntuale;
- il tema della sicurezza e dell'ordine pubblico;
- il tema dei diritti sociali, chiedendo di introdurre forme di integrazione degli strumenti di sostegno al reddito, potenziando gli strumenti di raccordo con il reddito di cittadinanza;
- il delicato e preoccupante fenomeno della dipendenza dalle tecnologie degli alunni delle scuole primarie e secondarie, chiedendo all'Amministrazione di prevedere un sostegno alle politiche di sensibilizzazione sul tema;
- la possibilità, in coerenza con le Linee di mandato, relativamente al potenziamento dell'identità culturale della Città, di prevedere l'acquisto di opere d'arte di artisti barlettani non disponibili sul territorio.

Rispetto a tali indirizzi forniti dal Consiglio Comunale, si da mandato a ciascun Settore di adoperarsi, laddove non si sia già intervenuti, anche quantificando i necessari stanziamenti da prevedere nel corso dell'esercizio, attraverso le opportune variazioni di bilancio, considerando le compatibilità con gli equilibri di bilancio e i vincoli di finanza pubblica. Occorre precisare che in materia di Imposta di soggiorno, per la stessa si dovrà, in ogni caso, procedere con separati provvedimenti.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Il DUP 2020/2022 tiene conto delle linee programmatiche di mandato.

4.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Tale Sezione del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.
In questa parte introduttiva si ripropongono le principali linee guida su cui questa Amministrazione si è misurata sin dal suo insediamento e intende muoversi entro i termini della fine del mandato.

4.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente e gli obiettivi prioritari

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:
1. definizione, anche alla luce delle ultime e nuove attribuzioni di incarichi dirigenziali e delle attribuzioni delle Posizioni Organizzative, nonché della individuazione delle "specifiche/particolari responsabilità", in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentendo il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
2. la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione, gestione e controllo;
3. l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.
Tra gli obiettivi dell'Amministrazione si confermano quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:
a. sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa, come ad esempio il telelavoro deliberato dalla Giunta a fine 2017;
b. favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
c. sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto;
d. rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
e. introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
f. favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.
In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa, di cui è parte il Piano Triennale per l'individuazione di misure finalizzate al contenimento delle spese di funzionamento, la cui Delibera n. 256. è stata approvata dalla Giunta in data 28 novembre 2019.

I principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e del patrimonio pubblico sono da iscriversi in base al trend storico rilevato negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi. Sul tema delle manutenzioni va richiamata l'attenzione sugli affidamenti triennali a Bar.S.A. S.p.A., in esecuzione della Delibera di Giunta n. 250 del 27.11.2019 di approvazione dello schema del contratto quadro dei vari servizi storicamente garantiti dalla società in house, e dei contratti di servizio e relativi disciplinari approvati.

Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovranno costantemente monitorare:

1) i consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
2) i consumi dei servizi di telefonia e trasmissione di dati.

Locazioni

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. Sarà necessario continuare a monitorare e/o riesaminare le condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori, soprattutto alla luce dell'obbligo di digitalizzazione di tutti i documenti introdotto con D.PCM del 13 novembre 2014. Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente. Va rilevato che si è proceduto ad informatizzare anche l'iter di approvazione degli atti deliberativi di Giunta e di Consiglio,

contribuendo a razionalizzare e contenere le spese per stampati, carta, toner e stampanti, ecc., il tutto nell'ottica della digitalizzazione.

Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione, già dal 2016, ha avviato un'attività di formazione specialistica soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto, come ad esempio la formazione in house tenuta sul tema del nuovo codice degli appalti (D.lgs. n. 50/2016). A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie. Già con Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 01.02.2019 è stato approvato il Piano annuale di formazione per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e per le azioni positive.

Prestazioni diverse di servizio

Adeguata attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie. Gli stanziamenti saranno utilizzati dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

Si conferma l'importanza dei sottoelencati temi e ambiti:

1 Struttura organizzativa, metodi e strumenti di lavoro digitali per l'erogazione dei servizi

Conduzione a regime dell'Agenda Digitale di ogni AREA (ADA), così come definita nella macrostruttura organizzativa, gestione sistemi HW, SW, di connettività e cloud computing, gestione catalogo dei servizi info-telematici, dei sistemi di pagamento elettronico e del catalogo OPEN DATA x AREA.
Ridefinizione della struttura delle posizioni di lavoro relativa alle P.O. e alle alte professionalità nonché il completamento delle procedure per l'assegnazione degli incarichi operativi di specifiche e particolari responsabilità da attribuire sulla base dei livelli di professionalità, di esperienze, di conoscenze giuridiche e delle specifiche competenze acquisite.
Razionalizzazione degli sportelli al pubblico
Incentivazione del personale con i risparmi generati dai processi di innovazione

2 Entrate comunali

Prosecuzione e intensificazione delle attività che consentano una ulteriore accelerazione della fase delle riscossioni delle entrate tributarie e patrimoniali accertate.

3 Risorse finanziarie

Monitoraggio delle spese finalizzate al contenimento e razionalizzazione tenendo conto delle spese ordinarie, fondamentali e infungibili.

4 Censimento del patrimonio

Prosecuzione delle attività di ricognizione del patrimonio finalizzate alla digitalizzazione di una banca dati, certificata con tutti gli Enti di competenza, per la messa a valore dei beni comunali, nei termini stabiliti dal Regolamento per le alienazioni, le valorizzazioni e le concessioni, sanando i procedimenti ancora pendenti sul piano giudiziario e completando quelli derivanti da trasferimenti da altre Amministrazioni Pubbliche (in particolare dal Demanio marittimo).

5 Gare e appalti

Accelerazione di tutte le procedure per il rispetto delle scadenze degli appalti e degli affidamenti, a partire dal recupero dei procedimenti in itinere per capitolati d'appalto, gare e contratti, puntando a forme più ampie di collaborazione con EmPuglia e con l'utilizzo di altre piattaforme che consentano la gestione diretta da parte dei settori di competenza.

6 Bandi europei-statali-regionali

I primi risultati dimostrano quali e quante potenzialità di risorse aggiuntive possono derivare dalla capacità di intercettare bandi collegati alla nuova programmazione europea, predisponendo progetti di qualità, da sostenere con appropriate candidature e con il coinvolgimento di altre istituzioni e anche di partner privati, e seguendone scrupolosamente l'iter.

7 Politiche ambientali

Rafforzamento delle attività di monitoraggio ambientale integrato, anche con l'entrata in attività della centralina mobile acquistata dal Comune, messa a punto del nuovo sistema di gestione del servizio di igiene urbana che, tra l'altro, dovrà prevedere la sperimentazione di forme di tariffazione puntuale, sostegno alla diversificazione delle fonti energetiche e all'efficientamento delle strutture pubbliche.

8 Politiche per la coesione sociale

II Comune si conferma tra i soggetti pilota del Red (Reddito di Dignità) e della sperimentazione di politiche di coesione sociale, in particolar modo verso gli anziani e le fasce più deboli e bisognose di sostegno, anche attraverso qualificate e innovative misure di assistenza, rivolte soprattutto alle diverse abilità in rapporto con l'assistenza fornita dall'Asl.

9 Strumenti urbanistici

Si dovranno far avanzare i procedimenti già avviati e afferenti le politiche per il territorio e, quindi, l'approvazione del PUG - (Piano Urbanistico Generale), e gli altri strumenti di pianificazione come il Piano comunale delle coste e il Piano particolareggiato di recupero del centro storico, nella più complessiva strategia di riqualificazione urbana.

10 . Dalla manutenzione straordinaria alla manutenzione ordinaria

I disciplinari per le attività di Global Service e i nuovi strumenti di riorganizzazione degli affidamenti professionali e progettuali consentono di organizzare gli interventi ordinari di manutenzione rispetto a quelli determinati da criticità straordinarie. Sulla base di questa distinzione dovranno essere individuate modalità appropriate per affrontare e risolvere questioni incombenti come la conclusione dei lavori al campo sportivo "Puttilli"; l'integrazione tra le diverse strutture sportive della città; l'attuazione degli interventi già previsti negli edifici scolastici comunali e la programmazione di quelli che si rendono necessari in particolare a seguito di situazioni di emergenza come quella della scuola "Massimo D'Azeglio"; la programmazione di misure per una città accessibile ai diversamente abili; il recupero e lo sviluppo delle aree gioco e del verde sulla base del nuovo Regolamento.

11 Nuove aree Ztl

Il sistema di videocontrollo degli accessi alla ZTL (zona traffico limitato), in fase di installazione, sarà operativo agli inizi del 2020 e costituirà uno strategico strumento di pianificazione della mobilità urbana in attesa dell'attuazione del PUMS.

Sulla base, infatti, dei riscontri che si avranno dopo l'entrata in funzione dei varchi posti agli accessi della ZTL, sarà possibile modulare altre aree, in ampliamento a quelle già inserite nell'attuale progetto o adiacenti, da disciplinare con divieti di accesso totale o parziale.

Tale approccio sistematico al tema della mobilità si rende ormai necessario considerate le molteplici varianti (anche contrastanti tra loro) che debbono essere prese in considerazione (richiesta di aree libere di mezzi, richiesta di parcheggi, richiesta di particolari categorie economiche di libero accesso nelle aree commercialmente strategiche, potenziamento del trasporto pubblico locale e internodale).

4.2 IL BILANCIO 2020/2022 NEL SUO COMPLESSO

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria nella antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, che comprende le entrate da alienazioni, di cui al Piano di alienazioni e valorizzazioni (Delibera di Giunta n. 251 del 28/11/2019 - allegato n. 6), sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Occorre precisare che non tutte le entrate potenziali derivanti dalle alienazioni sono inserite nel Bilancio di Previsione, in quanto le procedure sono molto spesso lunghe e infruttuose.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse preventivate, sarà possibile procedere a più corrette e coerenti previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti

4.2.1 La previsione delle entrate

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata, sono sintetizzate nell'allegato 7 in cui si riportano gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori. Tali entrate dovranno sostenere nel corso del triennio le spese programmate, così come descritte nell'ambito degli obiettivi operativi e tradotti in "numeri", evidenziati negli allegati alla nota di aggiornamento del DUP 2020/2022.

4.2.2 Spese per Missioni e Programmi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente elaborato, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'Amministrazione. Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle Missioni e nei Programmi del DUP .

Nella prima parte del documento abbiamo già illustrato gli obiettivi strategici dell'Amministrazione derivati dalle Linee di Mandato.

Nella presente Sezione, invece, si evidenziano le dotazioni delle Missioni e dei Programmi (utilizzando la codifica ministeriale del Bilancio ai fini di una comparazione nel tempo), ripartendo anche in questo caso dalle Linee di Mandato politico-amministrative approvate dalla Delibera di Consiglio n.4 del 04/03/2019.

LINEE DI MANDATO	MISSIONI/ PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
1. SISTEMI INFORMATIVI	1.08	Agenda digitale di Barletta	Favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale di Barletta (ADB). **Conduzione a regime dell'Agenda Digitale di ogni** AREA (ADA), così come definita nella macrostruttura organizzativa, gestione sistemi HW, SW, di connettività e cloud computing, gestione catalogo dei servizi info-telematici, dei sistemi di pagamento elettronico e del catalogo OPEN DATA x AREA
2. BILANCIO E POLITICA DELLE ENTRATE	1.03	Programmazione Gestione controllo e rendicontazione	Razionalizzazione delle spese; Ricerca di tutte le possibili fonti di finanziamento; Monitoraggio costante dei contenziosi; Snellimento delle procedure.
	1.04	La fiscalità locale	Attuazione di una perequazione fiscale, anche in termini di politiche tariffarie; Azioni di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale; Accelerazione delle riscossioni.
	1.05	La valorizzazione delle entrate patrimoniali	Valorizzazione delle fonti di entrata a vari livelli istituzionali; Recupero crediti derivanti da entrate patrimoniali e occupazioni di immobili; Trasformazione dei diritti di superficie in diritti di proprietà. Gestione informatizzata della riscossione delle entrate derivanti da gestioni dirette o delegate di canoni concessori

3. LE SOCIETÀ PARTECIPATE	Trasversale	Le società partecipate a supporto dello sviluppo locale	Razionalizzazione del sistema delle partecipazioni; Efficientamento dei servizi; Ampliamento degli ambiti tematici; Ridefinizione dei servizi forniti.
4. POLITICHE DELLE RISORSE UMANE	1.10	Politiche delle risorse umane	Razionalizzazione degli sportelli al pubblico Incentivazione del personale con i risparmi generati dai processi di innovazione Consolidamento e sviluppo della dotazione organica; Piano di formazione del personale; Sistema di classificazione del personale Revisione del sistema di misurazione e valutazione; Attivazione di strumenti di flessibilità oraria.
5. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	3.01	Polizia Locale e Amministrativa	Prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità; Promozione e tutela della legalità; Attività mirata per assicurare il rispetto del decoro urbano; Promozione della protezione della solidarietà sociale; Individuazione di specifici obiettivi per l'incremento del servizio di controllo del territorio, in particolare nei periodi di particolare afflusso turistico; video sorveglianza.
	11.01	Protezione Civile	Attivazione di un protocollo tra il Comune e Istituti scolastici; Sottoscrizione di protocolli d'intesa con le Associazioni e strutture operative nazionali di volontariato per lo sviluppo di attività legate alla gestione dell'emergenza; Allestimento del COC e COM presso la sede del nuovo Comando diP.L: Facilitazione di tutte le procedure amministrative per l'attivazione della sede provinciale dei Vigili del Fuoco.
	2.01	Giudice di Pace	Supporto ed adeguamento risorse all'Ufficio del Giudice di Pace.

	5.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Elaborare un piano strategico della cultura per la valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali come LA DISFIDA DI BARLETTA; Attivazione di un ACCORDO QUADRO per l'esecuzione a misura di tutti i lavori e forniture necessari per la manutenzione degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. lgs 42/2004; Completamento del processo di "riconoscimento identitario della città" .
	5.01	Archivio di Stato	Apertura e funzionalizzazione della nuova sede. Valorizzazione del patrimonio documentale dell'Ente
	5.01	Il Sistema Museale	Attrezzare il sistema museale a prerequisiti essenziali per entrare nel sistema nazionale e quindi l'inserimento nel circuito nazionale ed internazionale; prevedere innovative forme di gestione dell'intero sistema museale; Creazione di una Carta di Servizi.
	5.01	Il Museo della Città	Completare il processo di valorizzazione avviato con l'allestimento del Museo Civico e del Lapidarium con progetti espositivi, anche temporanei, del patrimonio e delle collezioni disponibili nei depositi.
	5.02	La programmazione di mostre temporanee	Rafforzare rapporti e relazioni con istituzioni museali e pinacoteche nazionali ed internazionali per valorizzare la collezione De Nittis esposta al Palazzo della Marra, sede dal 2006 della Pinacoteca;
	5.02	Il teatro	Disegnare una nuova architettura evolutiva sotto il profilo artistico-culturale manageriale e istituzionale; Trasformazione del teatro cittadino da contenitore della programmazione a soggetto attivo nella produzione artistica.
6.TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	5.02	La biblioteca	La biblioteca come centro di aggregazione e promozione culturale e sociale della città; progettare nuovi spazi, utilizzare nuove tecnologie;prioritaria l' attuazione dei progetti finanziati con Smart In Community Library.

7.SPORT E TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI	6.01	Sport e Tempo Libero	Consentire la massima fruibilità degli impianti sportivi anche tramite valorizzazione dell'impiantistica sportiva; Promuovere l'organizzazione di eventi sportivi.
	6.02	Le Politiche Giovanili	Promuovere ed organizzare iniziative che favoriscano una reale connessione tra il mondo giovanile e le istituzioni, oltre ad iniziative di carattere sportivo, musicale, culturale, sociale ecc; Istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi. Valorizzazione del GOS.
8. POLITICHE EUROPEE	Trasversale	Politiche Europee	Ricerca di opportunità derivanti da programmi a gestione diretta della U.E. e fondi strutturali europei sulla base degli atti di programmazione dell'ente e con riferimento a specifiche contingenze. Partecipazioni ad iniziative in ambito europeo Promozione della cittadinanza europea e maggiore conoscenza delle opportunità messe in campo per giovani ed adulti
9. ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	8.01	Urbanistica e sviluppo del territorio	Istituzione di un Ufficio di Piano multidisciplinare; Completamento P.U.G.; Recupero e risanamento di aree industriali dismesse, di aree degradate tra centro storico e mare, nonché riuso di edifici vuoti ed abbandonati; Programmazione di fruizione dei luoghi pubblici simboli ed identitari; Completamento del processo di rigenerazione d'immobili; Manutenzione e messa in sicurezza statica ed antisismica degli edifici scolastici; Riapertura al pubblico dell'Ufficio comunale al Cimitero; Salvaguardia e tutela del patrimonio monumentale al Cimitero; Utilizzo delle tecnologie bioclimatiche e dei materiali della bioedilizia per un contenimento dei consumi energetici degli immobili comunali; Miglioramento delle strutture annonarie; Garantire una manutenzione continua dell'arredo urbano e delle strade; Creazione e/o riordino dei centri di aggregazione;

	8.01	Lavori Pubblici	Completamento delle Opere in corso; Ricostruzione del trabucco; Cantierizzazione della tensostruttura in zona 167, della Palazzina di via Galvani, della fogna nera in via Callano, del sottopassaggio di via Andria e del nuovo plesso scolastico in zona 167; Creazione di uno spazio espositivo e di aree parcheggio nell'area ex depositi Eni; Altre opere che contribuiranno a migliorare la vivibilità cittadina
10. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	9.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Costante opera di monitoraggio ambientale e bonifica del territorio
	9.08	Qualità dell'aria	Campagna di monitoraggio sulla qualità dell'aria ed indagini sulle emissioni odorigene; Iniziative di educazione ambientale negli istituti scolastici.
	9.01	Difesa del suolo e del sottosuolo	Compimento dell'accordo di programma per la realizzazione di un impianto dei trattamenti per il miglioramento delle acque balneabili; Realizzazione di una campagna di monitoraggio ambientale; Avvio del piano di caratterizzazione dell'Orto Botanico; Regolamentazione dell'utilizzo del sottosuolo di proprietà pubblica.
	9.08	Inquinamento elettromagnetico ed acustico	Realizzazione di un piano di zonizzazione acustica; Aggiornamento del piano di zonizzazione elettromagnetica.
	9.03	Gestione del ciclo dei rifiuti	Realizzazione di nuovi centri comunali di raccolta sul territorio; Realizzazione di un sistema di tariffazione puntuale; Sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti; Realizzazione dell'impianto di selezione di secondo livello.

11. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, FAMIGLIA E LAVORO	12.15	Servizi Sociali	Realizzazione di un centro diurno per disabili. Regolamentazione del disability manager. Avvio delle istruttorie per la città cardioprotetta. Realizzazione dell'anno dell'affido familiare. Interventi di contrasto all'hate speack. Prevenzione integrata delle dipendenze. Apertura di un centro per le famiglie. Regolamentazione per l'utilizzo di uno spazio neutro. Attivazione del pronto intervento sociale. Apertura di un centro per anziani. Miglioramento dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza alle donne. Attivazione della cartella sociale.
	15.01	Il Lavoro	Favorire lo sviluppo di start-up in diversi settori privati, previo adozione di appositi regolamenti.
	4.07	Istruzione e diritto allo studio	Avvio delle procedure per l'individuazione del grado di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici; Completamento degli interventi di efficientamento energetico. Efficientamento del trasporto scolastico. Sperimentazione della scuola senza zaino..
		Diritti degli animali	Attivazione di una efficacia attività di vigilanza per contrastare il fenomeno delle deiezioni canine e del randagismo.
12 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	Industria, PMI e Artigianato	Avvio di un processo di sburocratizzazione e semplificazione; Individuazione delle aree dove attivare lo strumento delle zone economiche speciali; Sostenere il distretto unico del commercio; Aumentare il grado di informatizzazione e di digitalizzazione dei processi amministrativi
	14.02	Marketing Territoriale	Definizione di progetti e programmi volte ad affrontare le sfide globali; Elaborazione di un programma di promozione del turismo sostenuto da iniziative organizzate d'estate e in altri periodi dell'anno .

	16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Implementazione di un progetto integrato per la rigenerazione, la valorizzazione del comparto agricolo e del settore agroalimentare.
	16.02	Sviluppo del settore marittimo	Riscoprire e valorizzare Barletta come Città Marinara
	10.03	Il Porto	Potenziamento del Porto con il suo completamento secondo le previsione del P.R.P..
	10.03	I traffici marittimi del Porto di Barletta	Sviluppare le banchine previste dal P.R.P..
	10.03	Il sistema produttivo retroportuale	Creazione di una zona economica speciale (ZES) per la movimentazione delle merci dei traffici marittimi;
	16.02	Pesca	Riportare in auge antiche tradizioni; Fornire un mercato ittico agli operatori del settore
	9.02	Le litoranee	Promuovere ed incentivare la riqualificazione ambientale delle aree marittime; Tutela delle risorse naturali e valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche attraverso una organizzazione generale degli spazi e l'ammodernamento di servizi e funzioni; Attuazione del piano comunale delle coste.
	9.02	Ponente	Attrezzare la fascia costiera litoranea.
	9.02	Levante	Riproporre la fruizione turistica balneare anche attraverso convenzione con i privati.
13. TRASPORTO, DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.02	Mobilità sostenibile	Individuazione dei fabbisogni di mobilità dei cittadini; Avviare i processi di cambiamento dei singoli cittadini; Concretizzare il piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS).
	10.04	Gli accessi portuali e stradali	Miglioramento degli accessi viari.
	10.01	La ferrovia	Fornire slancio e accelerazione alla realizzazione del progetto delle Ferrovie Bari Nord.
	17.01	Fonti energetiche	Implementazione dei servizi pubblici; Graduale sostituzione del parco auto a benzina e gasolio con autoveicoli elettrici.

14. TURISMO	7.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Potenziamento della promozione turistica; attuazione di una politica di eventi di grande qualità; capacità di autofinanziamento. Popolamento del portale http://www.pugliaimperiale.com inserimento contenuti multimediali e aggiornamento continuo agenda eventi della città di Barletta
	7.01	Il Turismo culturale	Sviluppare questa forma di turismo.
	7.01	Il Turismo rurale	Sviluppare le realtà rurali; Creare delle opportunità turistiche.
	7.01	Il Turismo balneare	Potenziamento depuratore e risoluzione problematica Canale
15.PRINCIPI E DOVERI DELL'AMMINISTRAZIONE	TRASVERSALE	Principi e doveri dell'amministrazione	Garantire una accessibilità completa delle informazioni dell'attività amministrativa; Intensificare l'attività di prevenzione e repressione della illegalità; Garantire una equità contributiva, contrastando fortemente l'evasione dei tributi locali. Produzione di statistiche, anche in partnership con altre Istituzioni, per la valorizzazione del patrimonio informativo dell'Ente, utile all'interno delle indagini ambientali, sanitarie, di mobilità e di altri servizi di utilità sociale in genere. Pubblicazione in formato OPEN DATA dei dati esponibili Anticorruzione e Trasparenza: obiettivi strategici per l'Ente così come previsti dal *"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza - 2019/2021" adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 01.02.2019*, sono: • ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; • aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; • creare un contesto sfavorevole alla corruzione. L'ANAC con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Negli allegati n. 8, n. 9 e 10 si riportano le spese stanziate nel triennio 2020/2022, riclassificate per Missioni, Programmi e Macroaggregati

- spese correnti (allegato n. 8);
- spese in conto capitale (allegato n. 9);
- spese per il debito pubblico (allegato n. 10).

Con deliberazione di G.C. n. 252 del 28/11/2019 è stato approvato il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2020/2021.

Ciascuna Missione del Bilancio armonizzato, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo politico quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano. L'attenzione dell'Amministrazione verso una Missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa. La struttura sopra riportata, infine, evidenzia, la corrispondenza per ciascuna Missione e Programma alle Linee di mandato. Per la parte numerica relativa agli stanziamenti di bilancio, si rinvia a quanto sopra riportato e a quanto ivi allegato a questo documento:

La tabella che segue evidenzia gli accantonamenti obbligatori previsti per legge.

			2020	**2021**	**2022**
MISSIONE 20	***Prog.mi***	***Fondi e accantonamenti***			
2001	1	Fondo di riserva	200.695,01	189.695,14	189.695,14
2002	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	4.346.416,90	4.451.618,20	4.451.618,20
2003	3	Altri fondi	153.756,51	188.361,55	188.361,55

In particolare, la voce Fondo di riserva comprende:

- *il Fondo di riserva* previsto dall'art. 166, Tuel, il quale stabilisce una percentuale minima dello 0,3% ed una percentuale massima del 2% del totale delle spese correnti iscritte al Titolo I del Bilancio di previsione;
- *il Fondo crediti di dubbia esigibilità* previsto dall'art. 167, Tuel, in combinato disposto con i principi contabili di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Su tale voce è necessario dedicare una particolare attenzione dovuta ad una delle principali conseguenze dell'armonizzazione contabile. Il legislatore, infatti, impone di stanziare in Bilancio una somma determinata in base all'andamento dell'ultimo quinquennio (o triennio) delle principali entrate dell'ente, secondo regole ben precise. In altri termini, in corrispondenza di previsioni di entrata, alle stesse si applica una percentuale di abbattimento determinata sulla base della media delle riscossioni e accertamenti degli ultimi cinque (o tre) anni. La legislazione vigente prevede il 95% nel 2020 e il 100% dal 2021 (le percentuali minime di accantonamento sono state modificate con l'art. 1, comma 882 della L. n. 205/2017). Il sistema prevede, quindi, che gli enti locali stanzino somme sul proprio bilancio che a fine anno andranno a confluire nell'avanzo di amministrazione. In tal modo il rischio dei mancati incassi di quelle entrate previste la cui riscossione non è certa, viene neutralizzato dagli accantonamenti nel FCDE. Le somme accantonate potranno essere svincolate solo nel caso in cui si realizzano riscossioni superiori ai valori accantonati e/o si cancellano, motivatamente, residui attivi non più esigibili; per il triennio 2020/2022 è stato adottato il metodo di calcolo della media ponderata;
- il Fondo Contenzioso al 31/12/2018 ammontava a €. 4.000.000,00. Rispetto al 31/12/2017 è stato ridotto su indicazione dell'Avvocatura che ha comunicato l'esito favorevole all'Ente di alcuni contenziosi. Conseguentemente il Fondo Contenzioso è stato ridotto.

Va precisato che tali somme già accantonate costituiscono quota parte dell'avanzo di amministrazione già deliberato dall'Ente, confluito, per l'appunto, nella quota cosiddetta "accantonata".

Conclusioni

In considerazione dei risultati raggiunti sul piano del costante miglioramento e potenziamento dei servizi comunali, e tenuto conto dei riconoscimenti conseguiti dal Comune di Barletta, si ritiene fondamentale continuare a promuovere a tutti i livelli, organizzativo e istituzionale, processi di innovazione e di sviluppo tecnologico, capaci di regolare gli interessi della comunità attraverso una visione più completa e integrata dell'azione amministrativa e attraverso "modelli di gestione amministrativa sia locale e sia territoriale estremamente avanzati e idonei a determinare condizioni di sviluppo e competitività della sesta provincia. L'innovazione come valore e mezzo per conseguire il giusto rapporto costo/prestazioni relativo ai servizi comunali erogati ai cittadini è obiettivo primario di una oculata gestione delle risorse pubbliche".

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Al DUP sono allegati i seguenti documenti e Delibere relative alla programmazione settoriale, in particolare:

- Allegato n.1: Linee di indirizzo per il contenimento delle spese di funzionamento della società in house BaR.S.A. S.p.A. e a controllo pubblico del Comune di Barletta - per il triennio 2020/2022;
- Allegato n. 2: Monitoraggio opere pubbliche (stato di attuazione aggiornato al 31 ottobre 2019);
- Allegato n. 3: Delibera di Giunta n. 252 del 28/11/2019, di approvazione dello schema del Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 e relativo elenco annuale 2020 e del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2021;
- Allegato n. 4: Prospetto degli equilibri di bilancio 2020/2022;
- Allegato n. 5: Delibera di Giunta n. 254 del 28/11/2019, di approvazione del Piano Triennale del fabbisogno del personale 2020/2022;
- Allegato n. 6: Delibera di Giunta n. 251 del 28 novembre 2019, di approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del patrimonio del Comune di Barletta, modificato con Delibera di Giunta n. 266 del 9 dicembre 2019;
- Allegato n. 7: Elenco delle entrate distinte titolo e tipologia;
- Allegato n. 8 Elenco spese correnti per Missioni, Programmi e Macroaggregati;
- Allegato n. 9: Elenco spese in c/capitale per Missioni, Programmi e Macroaggregati;
- Allegato n. 10: Elenco spese per debito pubblico;
- Allegato n. 11: Delibera di Giunta n. 256 del 28 novembre 2019, di approvazione del Piano Triennale 2020/2022 di razionalizzazione delle spese di funzionamento;
- Allegato n. 12: Delibera n. 257 del 28/11/2019, di determinazione dei prezzi di cessione delle aree fabbricabili;
- Allegato n. 13: Stato attuazione programmi 2019;
- Allegato n. 14: Stato attuazione Entrate 2019;
- Allegato n.15: Determinazione n. 1775/2019 di approvazione report obiettivi 2019 al 30.09.2019.